LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del diario in Piazza Solferino ed alla Libreria Remo Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno — Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea . . . 16 20 — 8 25 — 1 50
Estero qualunque destinazione 32 50 — 17 75 — 3 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

Si pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2 - Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia.

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 60 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente, Lire 1 - Necrologie Lire 1 50 -
Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

La guerra russo-giapponese

Il rapporto dell'ammiraglio Togo sulla battaglia navale.

La morte dell'ammiraglio Withoft.

Tokio, 13,

Un comunicato ufficiale dice che secondo rapporti da Taingtau, in data 12 corr., alle ore 10 di mattina, il *Norick* e l'*Askold* dopo aver imbarcato carbone a Taingtau lasciano il mare. Altre due controtorpediniere russe entrarono testè nel porto. La *Tsarevitch* è ancora ancorata nel porto di Taingtau.

Londra, 13, ore 19,20.

Il *Times* nella seconda edizione pubblica il seguente dispaccio da Setanghai, in data di ieri:

« Le controtorpediniere russe *Grosnoi* e ancorata nel porto. La ragione data per spiegare l'entrata nel fiume è che è necessario effettuare riparazioni alle macchine. La nave sembra non aver combattuto recentemente. La chiglia, i cannoni e i tubi lanciatorpedini sono intatti. Gli ufficiali dichiarano che le navi russe dopo un violento combattimento riuscirono a forzare le linee giapponesi e fuggire in parecchie direzioni. Pawloff salì a bordo appena giunta la nave. »

Ce-fu, 13.

L'incrociatore russo *Norik* è fuggito da Feng-tao dopo trascorse il periodo di 24 ore.

Non è stata segnalata nessuna battaglia. Si ignora che cosa sia avvenuto.

Le corazzate *Pallada*, *Tsarevitch* e tre controtorpediniere sono ancora a Feng-tao. Il *Tsarevitch* ha gravi avarie.

I tedeschi avrebbero aiutato a ripararlo. Si dice che l'ammiraglio Withoft sia rimasto ucciso.

Una grossa flottiglia di torpediniere giapponesi è partita per intercettare il passaggio della squadra di Vladivostock, che è rinforzata con gli incrociatori acquistati nell'Argentina.

Tokio, 13.

Un dispaccio dell'ammiraglio Togo dice che cinque corazzate russe avrebbero subito il giorno 10 gravi avarie. Pare che il *Retvizan* sia il più gravemente danneggiato. La *Pobieda* perdette due alberi. Le avarie degli incrociatori russi sono in parecchie leggiere. Il *Bayan* non fu veduto. Tutte le avarie delle navi giapponesi sono state provvisoriamente riparate.

Roma, 13, ore :0.

La Legazione giapponese comunica il seguente dispaccio da Tokio, in data 13:

« Togo riferisce che la nostra flotta disposta in ordine di battaglia attaccò il giorno 10 a cinque miglia a sud-est da Port Arthur la squadra russa che, dopo di essere uscita da Port Arthur, avanzava verso sud e Pinzegai verso l'est. L'accanito combattimento continuò dall'una del pomeriggio fino al tramonto. Il nemico riportò apparentemente gravi danni e poi tardi il suo fuoco si allontanò grandemente mentre la sua formazione di battaglia rimase completamente disordinata.

« L'*Askold*, il *Norick*, lo *Tsarevitch*, il *Pallada* e alcuni *destroyers* leggieri verso il sud: le rimanenti navi leggiere probabilmente a Port Arthur dopo un attacco notturno della flottiglia dei nostri *destroyers* e dello nostre torpediniere.

« Si crede che cinque navi siano gravemente danneggiate. Il *Pobieda* ebbe anche gli alberi spezzati e i suoi grossi cannoni furono ridotti al silenzio. Il *Retvizan* parve danneggiato soprattutto, stante il nostro fitto fuoco di granate a 3500 metri. Il *Bayan* apparve sull'orizzonte di Port Arthur.

« I danni delle nostre navi furono già riparati temporaneamente. I danni della nostra flotta non sono gravi. Le nostre perdite ammontano complessivamente a circa cinquecentocinquanta uomini. »

Pietroburgo, 13, ore 13,00.

L'*Agenzia Telegrafica Russa* ha da Mukden, 11: « Nel combattimento navale del 25 scorso luglio, il *Retvizan* danneggiò due navi nemiche, che si allontanarono immediatamente. Probabilmente erano quelle che i cinesi di Ce-fu dicono di aver veduto affondare il giorno 2 agosto. »

La morte dell'ammiraglio Withoff.

Pietroburgo, 13, ore 21.

L'ammiraglio Withoff, comandante la squadra di Port Arthur, è rimasto ucciso nell'ultimo combattimento navale in seguito all'esplosione di una granata.

L'impressione a Pietroburgo pel disastro della flotta.

Il " Novik „ è a Vladivostock?

(Dispacci particolari per la corrispondenza col New York Herald).

Pietroburgo, 14 mattino.

L'allegrezza che aveva sollevato la partenza della flotta da Port Arthur ora è meno viva che non lo fosse ieri, dacchè sono giunte le notizie secondo cui diverse navi si erano recate a Kai-cheng, ove i tedeschi le disarmeranno, ed altre hanno cercato rifugio lungo la costa cinese, mentre mancano notizie di questo unità.

L'*Invalido* dice: « La flotta fu costretta a lasciare Port Arthur stante il fuoco verticale dei giapponesi. »

Un telegramma speciale da Mukden dice che la principale Autorità civile di quella città ha fatto affiggere ai muri della città un manifesto, nel quale invita gli abitanti ad accogliere festosamente i giapponesi al loro ingresso nella città.

Corre voce che l'incrociatore *Novik*, con uno splendido sforzo di velocità facendo 25 nodi all'ora, dopo essersi recato a Scinagai a rifornirsi di carbone, siasi recato ad unirsi alla squadra di Vladivostock.

Il principe Kilkoff annuncia che l'apertura della ferrovia circumbaikale avrà luogo alla fine del corrente mese.

La cosa faciliterà enormemente l'invio di truppe sul teatro della guerra.

Port Arthur agli estremi.

Londra, 13, ore 20,15.

Un telegramma da Tokio dice che il Mikado, a scopo umanitario, ha ordinato ai comandanti della flotta e dell'esercito giapponesi assedianti Port Arthur, di permettere l'uscita dalla piazza forte di persone non combattenti.

Secondo notizie da Tientsin il capitano del vapore *Elia* che è giunto colà dice di essere passato presso Port Arthur ed aver udito un violento cannoneggiamento e distinto i lampi dei colpi di cannone. I trasporti a Niu-Chang ricevettero l'ordine di non partire, senza dubbio in causa dei possibili combattimenti navali. Si crede che i giapponesi aggiornarono il movimento generale sul Liao Yang fino alla caduta di Port Arthur, di cui l'attacco finale si crede abbia luogo attualmente.

I kongusi assaltano i convogli russi.

Pietroburgo, 13, ore 22,10.

Il generale Sukaroff telegrafa in data del 12 corrente che tutto è tranquillo nel raggio dell'esercito della Manciuria. Le bande dei kongusi spiegano attività nel raggio Yantai-Bentsiaku. Esse attaccarono nei giorni scorsi un convoglio di viveri, ma furono respinte con successo dalla scorta di convoglio.

L'ultimo combattimento in Corea.

Genzan, 10 ore 12 (via Seoul).

La forza russa che assalì Genzan lunedì scorso era composta del 1.o reggimento dei cosacchi del Zaibaikal con due cannoni Hotchkiss da 37 mm. Lo perdite russe furono di 5 uccisi e 10 feriti.

Nessun russo si trova ora da questa parte di Meoncham, quantunque si aspetti un altro attacco per parte di una forza più imponente.

La risposta russa alla protesta inglese pel "Knight Commander „

Nuove perquisizioni russe.

Londra, 13, ore 14,10.

La risposta della Russia alla protesta dell'Inghilterra per l'affondamento del *Knight Commander* fu presentata oggi. Essa è redatta in termini concilianti. Constata che le ispezioni dei regolamenti russi del 1895 non potrebbe essere messa in oblio finchè sia concluso l'accordo fra i due paesi.

Il *Lloyd* ha da Gibilterra, 13: « Il vapore inglese *Ronda*, proveniente da Hull e diretto a Napoli, annunziò di essere stato avvicinato ieri da un incrociatore russo che ne esaminò le carte trovandosi a bordo. Lo perquisì e ripartì poscia a tutta velocità. »

La flotta volontaria russa passa i Dardanelli

Costantinopoli, 13, ore 20.

Il primo vapore della flotta volontaria russa passò i Dardanelli venerdì sera di carbone. L'Ambasciata di Russia fece le dichiarazioni soddisfacenti che le richiese la Porta.

Le riunioni delle sigaraie romane

Ci telefonano da Roma, 13, ore 14,5:

La *Capitale* si dice assicurata che la Manifattura dei tabacchi sarà riaperta martedì, 16.

Continuando a restare chiusa la Manifattura dei tabacchi, dopo prova la pena, le operaie si riunirono anche stamane al teatro Costi. Presiedeva Collini, che, per illuminare sulla questione l'opinione pubblica, propose di pubblicare un manifesto, in cui si narrino le cose, riconfermando che ogni ulteriore indugio nella riapertura della Manifattura conferisca al provvedimento ministeriale un carattere di recisiva energia, apropriandosi colle attuali buone disposizioni del personale; e conchiudendo che l'opinione pubblica saprà equamente attribuire a chi spettano le singole responsabilità. E' approvato.

L'operaio Lustri propone un ordine del giorno, giustificato per il momento inopportuno; onde si decide di sopprassedere alla discussione di esso sino a quando si conoscerà la definitivo risposta del ministro.

L'operaio Vantaggi manda un saluto alle operaie di Venezia, che si sono dichiarate solidali.

Mentre il Comizio si scioglie, chiede di parlare l'impiegato degli esteri, Remo Mariani, che saluta le operaie, e ringrazia per gli applausi che essi inviarono agli operai.

Dopo di ciò il teatro si vuota. La Commissione si reca quindi a prendere comunicazione delle disposizioni ministeriali per riferirne oggi, alle 10, alle signorine, che terranno riunioni al teatro Costi.

***

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 20:

Una Commissione di signorine, accompagnata da Morgari, si recò dal sottosegretario Majorana. Questi ricevette Morgari, gli disse che essendosi allargata l'agitazione a Milano e a Firenze, non avrebbe riaperto la Manifattura se le calma non ritornerà. Ad ogni modo ne sarebbe ritornato Luzzatti, rimetterà la questione al ministro.

Domani la Commissione, accompagnata da Biscaldi, essendo Morgari partito, si recherà da Luzzatti. Il Comizio indetto per il pomeriggio fu rinviato a lunedì. Si crede che martedì si riaprirà la fabbrica.

Tumulti di contadini romani.

Carabinieri presi a sassate.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 22:

A Magliano Sabino in seguito allo sciopero dei contadini, si verificarono disordini. Essendosi arrestato un contadino che inguriò il delegato, gli scioperanti accorsero in numero intimandogli di rilasciarlo. Il delegato resistette. Ne seguì una forte mischia. Furono feriti il delegato, tre carabinieri e l'arrestato. Sopraggiunta la cavalleria gli scioperanti furono dispersi.

Operaie scioperanti contro " krumire „

Ci telegrafano da Bologna, 13, ore 20,55:

Stamane 200 teghiste stazionavano di fronte alla caserma dei carabinieri per impedire allo operaie di recarsi al lavoro. I carabinieri operarono 10 arresti, tra cui quello di due donne, che lanciarono sassi contro la caserma. Due *krumire* vennero aggredite e furono malmenate. Sopraggiunse in rinforzo uno squadrone di cavalleria.

Il centenario della nascita di F. D. Guerrazzi.

Il soggiorno di Pinchia a Livorno.

Ci telegrafano da Livorno, 13, ore 12,10:

Il sottosegretario Pinchia si è recato al Ridotto di Mendicità per assistere allo scoprimento del gruppo *L'Esule* di Temistocle Guerrazzi. Parlò il prof. Targioni, a cui rispose Pinchia facendo gli elogi di Livorno, del suo passato e del suo avvenire, ed evocando la grandiosa figura del Guerrazzi.

Alle 2 Pinchia, accompagnato dalle Autorità, si è recato a visitare lo stabilimento delle acque della salute. Fu ricevuto dal prof. Queirolo e dal cap. Semerio, rappresentanti la Società, che consegnarono a Pinchia una medaglia d'oro.

Il sottosegretario si era recato ieri al Tiro a segno, ricevuto dal presidente e dal Consiglio direttivo della Società. Pinchia si è recato poi a casa del sen. Larderel, che diede in suo onore una colazione a cui intervennero tutte le Autorità.

***

Ci telegrafano da Livorno, 13, ore 19,20:

Alla presenza del sindaco, degli assessori e del Comitato si è inaugurata la lapide al Palazzo Bartolommei abitato dal Guerrazzi. Parlò Mongini, presidente del Comitato.

Il Comitato diocesano di Napoli disciolto.

Ci telegrafano da Napoli, 13, ore 19,38:

Il cardinale arcivescovo Prisco sciolse il Comitato diocesano presieduto dal conte Marino Saluzzo, che si dimise perchè da tutte le altre cariche occupate nelle organizzazioni cattoliche. Il cardinale ricostituirà il Comitato.

Il Vaticano e il prossimo lieto evento

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 13, ore 18.

La *Patria* di stasera, prendendo argomento da quanto si è pubblicato in questi ultimi giorni contro ed in difesa dell'opera di Pio X, pubblicherà un documento che dice di aver ricevuto da un ascoltato dall'Alta Italia.

Questo documento, che la *Patria* dice smentirà le affermazioni dei difensori di Pio X e proverà la politica doppia del Vaticano, è una circolare riservata agli arcivescovi e ai vescovi per indicare ad essi le norme da seguirsi nell'occasione del prossimo parto di S. M. la Regina d'Italia.

Essa parte il N. 6657.

Comincia la circolare col richiamare alla memoria dei prelati italiani le istruzioni che furono loro impartite nel maggio 1901, nella circostanza cioè del primo parto della regina Elena, e quelle istruzioni confermà ordinando che siano novamente e in via riservatissima ricordate a tutti gli ordinari appartenenti ai rispettivi gruppi delle conferenze episcopali.

Sebbene istruzioni non hanno in verità una importanza che meriti di essere segnalata. Esse i soliti ammonimenti sul modo di contenersi in caso che dalle Autorità civili si [illegible] alle Autorità ecclesiastiche il fausto evento: infine iniziative, pochi e riservati convenevoli, cauti rifiuti, in modo da non dare pretesto a dimostrazioni in proposito della Chiesa, a astensione dall'intervenire alle funzioni e dall'ufficiare, a meno che da ciò non vengano disturbi alle Autorità ecclesiastiche.

Insomma, quel dire e non dire, quel fare e non fare, quel parere e non essere, che crearono costituiscono la quintessenza della politica Vaticana di fronte agli italiani.

E la *Patria* prosegue: « Ma dove la circolare assume una intonazione che a quella politica imprime un carattere di non equivoca chiarezza, è in due periodi, il primo dei quali serve ad illustrare le vecchie ed ormai sfatate proteste su Roma, ed il secondo vigorosamente all'affermazione che il Papa considera Bologna, ossia l'antica capolinea della Legazione pontificia, come Torino antica capitale del Regno di Sardegna.

Ecco il primo periodo della circolare riservata: « Se si vorrà approfittare dell'avvenimento (parto della Regina) per infliggere un'altra offesa ai diritti della Santa Sede, come sarebbe qualora si neonato si proclamasse il titolo di Principe di Roma, sarà cura dei vescovi di far comprendere con prudenza insieme e fermezza che sentono anch'essi l'affronto fatto alla Santa Sede spontaneo, e perciò sono messi nell'impossibilità di prendere parte a quei festeggiamenti neri ed a quegli inni i quali potrebbero interpretarsi come un atto di compiacimento sconvenevole nell'eventualità accennata. »

Il secondo paragrafo della circolare è così concepito: « Segnatamente nelle Diocesi dello Stato pontificio si studieranno i vescovi di fare in modo che le funzioni non si tengano nella cattedrale, ma in altra chiesa ove abbia ingerenza il Municipio, evitando così l'assistenza dell'Ordinario e del Capitolo, e non tollereranno che si reciti l'orazione *Pro Rege*. »

Un'amnistia pei militari ma nascerà un erede al trono.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 22,15:

L'*Esercito* dice che tra i ministri della guerra, della marina e della giustizia corrono trattative circa i limiti dell'amnistia che si concederà ai militari, in caso di nascita di un erede al trono. Secondo l'*Esercito*, si è deciso di concedere intera amnistia ai disertori all'estero, ridotta a due gli effetti a 20 anni, da tal tempo non essendo stato concesso tale beneficio.

Nuove fantasie nei sussidi di Nasi.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 10,30:

In attesa di partire per Trapani per completare insieme al sostituto procuratore del re Puja ed al cancelliere, il giudice Chiusi continua le ricerche dei sussidiati, il maggior numero dei quali non ricevette nulla o molto meno di quello che appare dallo ricevute. Alcuni dei sussidiati risulta che avevano uno o due anni, qualcuno era latitante!

Al ritorno dei giudici da Trapani si procederà alla perizia calligrafica delle firme dei mandati di pagamento dei sussidi, dubitandosi che siano tutte di pugno di Nasi.

Bollettino del Ministero delle Finanze e del Tesoro

Ci telefonano da Roma, 13, ore 19:

Il *Bollettino del Ministero delle finanze e del tesoro* reca, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

PERSONALE D'AMMINISTRAZIONE CENTRALE. — Prabelli e Fusini, capi-divisione, sono nominati vice-direttori generali — Arancio, vice-segretario amministrativo di seconda classe, è trasferito da Novara a Grosseto con funzioni di segretario.

Piccoli, vice-segretario amministrativo di seconda classe a Palermo, è trasferito a Novara.

DOGANE. — Mazzara, ufficiale di dogana a Lainò, è trasferito a Modane — Orlandini, idem ad Arona, è trasferito a Luino — Bianchi idem a Modane, è trasferito a Luino — Frigerio, idem a Porto Ceresio, è in aspettativa per ragioni di salute, e richiamato in servizio.

PERSONALE DELLE PRIVATIVE. — Farina, ricevitore locale alla Manifattura di tabacchi a Venezia, è trasferito a Torino.

PERSONALE DELLE IMPOSTE. — Negro, ufficiale all'Agenzia di Vigevano, è collocato a riposo — Siracusa, vice-segretario a Modena, è collocato a riposo — Manini, agente superiore di prima classe, è incaricato delle funzioni di ispettore pel circondario di Torino — Neri, ispettore compartimentale a Torino, è nominato ispettore superiore di prima classe.

I seguenti ricevitori sono nominati vice-agenti al luogo indicato: Cenni ad Ovada, Parodi ad Alessandria, Pizzi a Casteggio, Rovero a Moncalvo, Frolla a Savigliano, Altea a Torino, Gelle a Mondovì, Pera a Verrolli, Lollini ad Oleggio, Arrigo a Trino, Parelli a Nori Ligure, Trapini a Cavagnò.

I seguenti sono nominati aiuto-agenti nella classe e luogo indicati:

Prima classe: Segre a Torino, Pietravanta ad Alessandria, Rognoni a Casale Monferrato.

Seconda classe: Zanetti a Biella, Mauri a Novara, Castiglioni a Pallanza, Marchiorlatti a Torino, Chierano a Biella, Peyrani a Novara.

Terza classe: Nicola a Torino, Redaelli a Savona, Manghi a Parma, Gigli ad Asqui, Lamberti a Savona, Ferrero a Torino, Zanone a Vercelli, Gandini a Mortara, Emanuelli a San Remo, Baldissero a Pinerolo, Zerpa ad Asti, Bertini a Cuneo, Borsarelli a Mondovì, Motteran ad Adria, Cassalotto ad Alba, Testa a San Damiano, Abate a Domodossola, Ferrero a Torino, Denis a Vercelli, Carlano a S. n Remo, Caridi a Torino, Beardesio a Torino, Ferrero a Perosa Argentina, Bisi a Torino.

Un complice degli Ercolessi arrestato in Ungheria?

Ci telefonano da Budapest, 13, ore 16,10:

Il *Pesterlloyd* reca che nella località detta delle Cinquechiese venne arrestato, mentre ritirava dall'Ufficio postale una lettera fermo in posta, certo Francesco Kis. Egli era munito di un libretto di lavoro intestato a Nemetal Kovac, già condannato per furti e falsi. Il Kis indubbiamente si era procurato il libretto per nascondere il vero essere suo. Egli sarebbe un complice degli Ercolessi, che temevano appunto parecchi agenti in Ungheria. Il Kis non fece però finora alcuna rivelazione.

Il convegno socialista italo-austriaco

e il pensiero dei membri della Direzione del partito.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 22,20:

L'*Avanti!* pubblica la seguente lettera, che i membri della Commissione esecutiva del partito socialista italiano presenti in Roma, onorevole Morgari e Giovanni Lerda, hanno indirizzata al Comitato esecutivo del partito socialista italiano in Austria:

« La Direzione del partito socialista italiano non si riunirà se non verso la fine del corrente mese, parecchi suoi membri trovandosi presentemente all'estero, e perciò i sottoscritti, soli presenti in Roma, non si arrogano il diritto di rispondere categoricamente in merito alla gradita vostra lettera dell'8 corrente relativa al Convegno che, su proposta del Comitato federale dei gruppi autonomi di Milano, dovrebbe aver luogo in Lugano, onde promuovere un'agitazione a parare l'eventuale pericolo di una guerra fra l'Austria e l'Italia.

« Certo però non può essere intenzione della Direzione del partito di porre ostacolo a legami e manifestazioni internazionali come questa la vita e il proletariato di due paesi; tanto più che nella sua ultima riunione del 3 agosto la Commissione esecutiva, preoccupata delle notizie insistenti che correvano circa le possibili complicazioni fra i due Stati, aveva deliberato di proporre alla Direzione del partito di promuovere uno scambio di visite (come altra volta la simile circostanza fecero francesi ed inglesi) di una rappresentanza dell'Italia a Trieste o Vienna, e nell'Austria a Roma, simbolo di affratellamento dei due popoli e monito salutare ai due Governi. Non dubitiamo, ove un pericolo serrati, dell'assenso della Direzione del partito a questa proposta della Commissione esecutiva, manifestazione alta e severa di quel potere e di quella influenza che il partito internazionale socialista va lentamente acquistando nei destini dei popoli e dell'umanità. »

L'*Avanti!*, poi, dice che la Direzione del partito desiderà in riunione plenaria alla lettera del Comitato dei gruppi autonomi milanesi, invitante la Direzione ad aderire e aiutare la manifestazione.

Bagno di socialisti italiani al Congresso internazionale.

Ci telefonano da Milano, 13, ore 21:

Questa sera al Circolo socialista intransigente venne deliberato di spedire al Congresso socialista di Amsterdam, a provvisamente a Karl Kautzki, a Jules Guesde e a Edoardo Vaillant, il seguente telegramma: « La Direzione della Camera del Lavoro socialista e il Comitato esecutivo della Federazione socialista di Milano, orgogliosi di rivendicare al proprio giornale e alla Federazione la maggior parte nell'opera per cui il partito italiano, degenerante per pericolose infiltrazioni al trasformismo, fu richiamato nella direttiva rivoluzionariamente socialista, preparvi salutare Congresso internazionale, cui dardi non poter partecipare, ed augurano che, rinunciando alla cooperativa e alle macchine, opportunistiche transazioni, approvi e decida con chiara e leale maniera contro le mene antiproletarie dei conservatori mascherati da socialisti, intrusisi ahi in tutti i partiti d'Europa. »

Sulle condizioni dell'*Avanti!*

Il giornale socialista contraddice l'on. Varazzani

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 21,50:

L'*Avanti!*, riprodocendo della corrispondenza « Montecitorio calvo », la parte che si riferisce alla crisi superata dal giornale socialista, aggiunge: « Quanto narra il Cortina è in parte fantastico e in parte si riferisce all'*Avanti!* di quindici mesi fa. Ma poichè la notizia data dalla *Stampa* farà il giro di tutti i giornali, vercebbe l'egregio corrispondente, del quale ammettiamo la perfetta buona fede e la nessuna intenzione di danneggiare l'*Avanti!*, preziore nota della nostra redazione completa e renderano edotti i suoi lettori? »

Io le faccio ben volentieri e subito e prendo anche atto della dichiarazione dell'*Avanti!* che le sue condizioni non son ottime. Però non sarà aggiungere che le informazioni di cui sopra non le inventai punto, che non è questa la mia abituale giornalistica, ma me le diede lo stesso deputato Varazzani, segretario politico della Direzione del partito, in un discorso ch'ebbi con lui davanti a Montecitorio ed a cui era presente anche il deputato Lucca, a una domanda dal quale si decretò anzi se il discorso cadde sull'*Avanti!*. Potevo dubitare di una fonte così autorizzata, direi quasi ufficiale? Nè credo che Varazzani, un po' giornalista lui pure, voglia farmi colpa di aver riferito le sue parole, dette del resto senza mistero e alla presenza di un terzo.

Per la nascita dello Tsarevitch.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 13, ore 15,45:

Un *Te Deum* solenne venne cantato a mezzogiorno nella cattedrale di Kazan in occasione della nascita dello Tsarevitch. Vi assistevano i diplomatici e le loro signore.

***

Ci telegrafano da Pietroburgo, 14, ore 15:

Un gran numero di *ukase* sono stati pubblicati relativamente alla nascita dell'erede del Trono.

Uno fra essi, pubblicato dal *Messaggero Ufficiale*, annuncia che il granduca Michele, fratello dell'Imperatore, conosciuto finora come Tsarevitch, cessa di portare questo titolo, che spettò ora al neonato, granduca Alessio.

L'Imperatore farà quanto prima una grande manifestazione a mo' di ringraziamento di grazie per la nascita dell'erede del Trono.

Egli libererà, con una grande amnistia, metà dei prigionieri di tutta la Russia.

***

Ci telegrafano da Vienna, 13, ore 19,40:

In occasione della nascita dello Tsarevitch l'imperatore Francesco Giuseppe ha inviato un telegramma di felicitazione allo Tsar, alla Tsarina, all'Imperatrice vedova, al Re di Danimarca. L'ambasciatore austro-ungarico ha presentato al Governo russo le felicitazioni del suo Governo.

Vannutelli ha lasciato l'Inghilterra.

Ci telegrafano da Londra, 13, ore 10,25:

Il cardinale Vannutelli, dopo aver visitato la città, si recò ieri a congedarsi dal duca di Norfolck. Partì iersera per l'Olanda. L'arcivescovo di Westminster e numerosi prelati e dignitari e grande numero d'italiani assistevano alla partenza. Il cardinale benedisse tutti i presenti.

La morte dell'ambasciatore di Spagna presso la Santa Sede.

Ci telegrafano da Lerica, 13, ore 14,10:

L'ambasciatore di Spagna presso la Santa Sede, Aguera, è morto stamane di paralisi cardiaca.

Il nuovo Presidente del Perù.

Lima, 13 *(Stefani)*. — Le elezioni presidenziali sono terminate ieri. Il partito democratico si astenne. José Pardo venne eletto presidente e Salvador Cavaro vice-presidente.

La festa annuale di Saint-Cyr

Il carnevale dei futuri ufficiali.

(Per telefono alla Stampa).

Parigi, 13, ore 23.

Negli scorsi giorni i giornali francesi si sono non poco occupati degli incidenti accaduti alla Scuola militare di Saint-Cyr, di cui non ho mancato di farvi cenno. Si afferma che questi incidenti abbiano gettato un po' di malumore nella Scuola, o lo si capisce, ma non lo si supponeva detto ieri, giorno del leggendario *Trionfo*, cioè della festa con cui gli allievi del secondo corso, che dopo le grandi manovre verranno nominati sottotenenti, danno il loro addio al melanconico edificio che la signora di Maintenon fece costruire per l'educazione delle signorine nobili, prive di fortuna, e che la Rivoluzione destinò all'istruzione degli allievi ufficiali di fanteria e di cavalleria, qualcosa di simile alla nostra Scuola di Modena.

Più di duecento invitati si erano recati a Saint-Cyr, che è alle porte di Parigi: famiglie degli allievi, amici, ufficiali o parecchi ufficiali esteri. Così giunti al vecchio viale dai grossi tigli che conduce alla Scuola, si aveva quasi l'illusione di entrare in un ballo fra quelle eleganze vestite di chiaro e quei commissari pescanti alle spalle nodi da *cotillon*.

All'entrata nel cortile della Scuola, l'occhio è colpito da un formicolio di uniformi vivaci, d'ogni epoca, d'ogni nazionalità: sono gli allieri che, una volta tanto, hanno potuto sfoggiare il loro ornato giornaliero per i costumi giorieri o più o meno autentici, più o meno storici, in attesa di dare principio alle spettacolo tradizionale.

Alle ore 14 il generale Marcot, comandante della Scuola, prende posto nella tribuna d'onore. Si suona la *Marsigliese*, e la festa comincia.

Al suono delle trombe dell'*Aida* e preceduto da un plotone in scintillanti uniformi del primo impero, di cacciatori e di usseri, il corteo fa il suo ingresso, mischiando con gruppi sconosciuti e fantastici il passato, il presente e l'avvenire della storia militare, l'Occidente e l'Oriente (l'astrono non occorre dire), il Nord ed il Mezzogiorno, facendo danzare il *cake-walk* da cinodi e praticare il *kendori* da giapponesi vestiti come i guerrieri spaventevoli che vediamo nelle loro statuette antiche di bronzo e di porcellana.

Ma l'azione mimica principale rappresenta la bella Elena a Saint-Cyr, ovvero la scuola ai tempi dei greci. Eccovi questo sublime risorgimento, quale risulta dal programma della festa.

« Sfilata degli allievi strategici. Arrivo della bella Elena, scortata da Menelao e dal suo Stato maggiore. Esercizi di imbarco nel cavallo di Troya. Arrivo di Paride. Rapimento della bella Elena. Vano inseguimento fatto dalle squadre della scuola. Disperazione di Menelao. La scuola parte per l'assedio di Troya. »

A lato della parte comica c'era anche quella seria, tecnica. Il battaglione degli allievi a piedi eseguisce manovre complicatissime, esercizi ginnastici, ecc. Poi lo squadrone monta e gli esercizi all'aria aperta attraversano i tempi, dai tornei medioevali, passando per i carosselli alla Luigi XIV, fino alle corse inglesi del 1830.

Infine il « padre materia » si presenta, come ogni anno, col suo Stato Maggiore e vestito con un leggerissimo costume di generale della Rivoluzione, con in capo un tricorno ornato d'immense piume. A fianco gli stanno, a cavallo come lui, altri generali, quasi tutti presenti in uniformi dei generali napoleonici. Egli pronuncia una breve allocuzione, mezza umoristica e mezza patriottica. Tutti gettano per aria i cappelli fra urrah! e cori inglesi, e la festa è finita.

La cosa viene rappresentata dagli allievi una di quelle feste che rimarranno i fatti principali dell'annata. In essa si lasciano sotto abbastanza innocenti alle piccole miserie della vita della scuola, perchè il pubblico non è ammesso.

Ma quei bravi giovani recitano per sè medesimi e se non è loro dato di divertire il pubblico, riescono almeno a divertire se stessi!

I funerali di Waldeck-Rousseau.

Ci telefonano da Parigi, 13, ore 20,10:

Alle ore 10 è cominciata la cerimonia religiosa pei funerali di Waldeck-Rousseau in Santa Clotilde. Il corteo dalla parrocchia diede l'assoluzione alla salma. Durante la Messa bassa stata celebrata, i cantori e parecchi artisti hanno cantato varii pezzi.

Terminata la Messa la signora Waldeck ha gettato la prima acqua benedetta sul catafalco e quindi si ritirò per una porta laterale. Poscia gli altri membri della famiglia, posti presso la parta principale, hanno ricevuto le condoglianze delle persone che assistettero alla cerimonia.

Alle ore 11.10 la salma venne posta su un carro di seconda classe a due cavalli e si formò il corteo. Venivano primi, dietro il carro, i membri della famiglia, poi gli ex-collaboratori di Waldeck-Rousseau, il generale Dubois, Cambarieu, rappresentante il Loubet, Indi, a pochi passi indietro, Fallières, Brisson, Combes.

Il corteo, salutato da una folla considerevole, giunse al Cimitero di Montmartre alle 12.14, ove l'abate Mamus ha dato l'assoluzione alla salma. La signora Waldeck, il cui stato è veramente pietoso, gettò sorra la prima acqua benedetta. La cerimonia è terminata alle 13.

Alla cerimonia funebre in chiesa assisteva tutto il Corpo diplomatico, fra cui Pistow, rappresentante dell'Imperatore di Germania. Buncan, rappresentante del Principe di Bulgaria, il conte Torniolli.

L'energia degli Stati Uniti contro la Turchia.

Ci telegrafano da Costantinopoli, 13, ore 13:

La squadra degli Stati Uniti è giunta ieri a Smirne. Nei negoziati fra la Porta e la Legazione degli Stati Uniti, un solo punto sarebbe pel momento oggetto di opposizione da parte della Porta.

***

Ci telegrafano da Costantinopoli, 13, ore 20:

Il ministro americano consegnerà domani, salvo contrordine, un *ultimatum* alla Porta, e si prepara a lasciare il suo posto e raggiungere la squadra nel caso che non ne fosse accettata l'esecuzione integrale.

Complimenti di Francesco Giuseppe a Nicola del Montenegro.

Ci telegrafano da Vienna, 13, ore 20:

Telegrafano da Cettigne alla *Politische Correspondenz*: « Rispondendo al dispaccio del principe Nicola inviato all'imperatore Francesco Giuseppe in occasione dell'inaugurazione della Banca radiotelegrafica Bari-Antivari, l'Imperatore ha telegrafato i suoi calorosi ringraziamenti per i sentimenti amichevoli che dichiarano di condividere. Aggiungo che segue con vivo interesse di grande simpatia le nuove manifestazioni di progresso nel Montenegro sotto il regime del principe Nicola. »

Armamenti turchi alla frontiera macedone.

Ci telegrafano da Atene, 14, ore 10:

In seguito alle voci sparse che bande ellenische avrebbero intenzione di entrare in Macedonia, la Porta rinforzò le guarnigioni di frontiera.

Una Corte d'amore inglese

Alla ricerca del marito.

(Nostra corrispondenza).

Londra, 12 agosto.

Il carattere inglese è fatto di contraddizioni, come i suoi costumi: è pratico e sentimentale nello stesso tempo, aperto a tutte le novità e attaccato a tutte le tradizioni.

I suoi giudici sono gli uomini più liberi e indipendenti che io mi conosca; ma per giudicare devono imprigionare il capo in certe colossali parrucche bianche, ch'è una pietà a vederli in questi tempi di canicola: e l'altro giorno tutta Londra fu in emozione alla notizia che in Tribunale, vincendo ogni riguardo, giudici e avvocati s'erano tolta la parrucca per resistere ai 34 contigradi che tetizzavano la città, ma che si moltiplicavano sotto i pesanti strumenti di tortura che stringevan le tempie e minacciavano di mettere in obolivione i cervelli dei magistrati.

Io credo che se in Italia i giudici rondassero maniche in maniche di camicia la cosa passerebbe quasi inosservata, in confronto del chiacchiericcio che già ha sollevato quella che si potrebbe chiamare la depilazione della giustizia.

In un paese come questo, dove son tante sopravvivenze, è riuscita a perpetuarsi, sucorchè trasformata e quasi direi maturata in una specie di cerimonia semiburla, una istituzione poetica del medio evo romanzesco: la Corte d'amore.

Non sono più giovinezze appassionate, che cantan l'inno dell'amore, ma vecchi coniugi e grigi o calvi, passati traverso trenta o quarant'anni di matrimonio: e il segno di vittoria non è la viola d'oro di cui parla la tradizione: ma qualcosa di infinitamente più pratico, per quanto simbolico: un prosciutto inglese. La cerimonia ha luogo ogni anno in quest'epoca, e il luogo in cui si svolge è un prato ridente e costellato di fiori, presso Dunmow, dove un'ampia e capace tenda bianca accoglie gli aspiranti al premio e il Giurì che lo deve assegnare, oltre a un mucchio di curiosi.

E quest'anno erano due i prosciutti odorati e inghirlandati di rose che stavano appesi alle due estremità della tenda, perchè due erano le coppie che chiedevano premio e dovevano dimostrare che la loro vita matrimoniale era stata tutto un seguito di gioie, un gran sereno senza nubi.

La curiosissima Corte d'amore è presieduta da un giudice di solenne aspetto: le ragioni di chi aspira al premio sono sostenute da un avvocato, e un altro avvocato ha l'incarico di perorare contro di essi: una Giuria, formata di sei nubili e di sei maschi, deve sentenziare se il premio è me

avere una sola borsa in comune con vostro marito, non è vero?

— Sì.

— Chi la riempie codesta borsa?

— Mio marito, naturalmente.

— E chi la vuota?

— .... Io.

Il sarcastico grido di trionfo con cui il Ministero d'accusa accolse la risposta rispecchiava evidentemente solo una non troppo particolare convinzione, perchè tutto il pubblico femminile che assisteva al dibattimento si guardò bene, e con ragione, dal fargli eco. In Inghilterra, come altrove e più d'altrove, la donna non ammette che le si contesti il diritto di spendere i denari che guadagna..... il marito.

La conclusione fu che la Giuria decretò ed unanimità che i concorrenti avevano meritato il premio. Un applauso di tutto il pubblico salutò reverentemente l'assegnazione del bizzarro premio Montyon, fatta per mano del giudice in toga rossa e parrucca bianca agli orci del matrimonio. E l'apoteosi delle due moderne coppie di Filemone e Banci moderni non fu senza legittima commozione, chè dolci lagrime trovarono negli occhi di più d'una donna.

***

Io non so se queste nuove istorie matrimoniali siano, come a me, cadute sotto gli occhi di *mistress* Ryder, un'altra buona inglese che, non so se con molta soddisfazione sua, fa oggi anch'essa parlar molto di sè. Tutto fa supporre però che essa abbia provata delle collaghe la matrimonio Holford e Quinsin, maggior invidia che non alcuno di noi.

Nel 1863 Maria Ryder prese marito. Tre anni dopo lo sposo la lasciò improvvisamente e se ne andò pel mondo, e Maria Ryder non ne seppe mai più notizia.

Ci sono molti mariti fedeli che traggono dalla loro fedeltà un assai magro frutto; è giusto che, per compenso, gli scapestrati siano amati di tenacissimo amore.

E Maria Ryder non dimenticò il vagabondo suo sposo. Un bel giorno dello scorso anno essa si imbattè in South Norwood in una figura che non le parve nuova.

— Io conobbi subito ch'era mio marito — ebbe ella stessa a raccontare di poi, benchè ella non abbia allora cercato di farsi riconoscere.

Ma lo scorso mese Maria Ryder fece un nuovo incontro con l'individuo in questione. Il ripetersi di questo strano caso non le permise di perdurare nella sua dignitosa rassegnazione, e giorni sono il signor Thomas Ryder di South Norwood comparve dinanzi alla West London Police Court sotto l'accusa, sporta da Maria Ryder, di aver abbandonato il focolare domestico.

Aperta l'udienza, Maria Ryder così descrisse l'ultimo drammatico incontro: « Mi trovai faccia a faccia con lui, e gli dissi: « Tommaso! Tommaso Ryder! »

— Ebbene, che c'è! — mi rispose guardandomi; ma, quando m'ebbe osservata, aggiunse:

— Voi certo prendete abbaglio.

— Non sbaglio, — risposi io; — voi siete mio marito. Avete saputo che vostra sorella Anna e che vostro fratello Joe sono morti, ed andate al funerale.

Però il signor Ryder, gentilmente, ma fermamente, negò queste circostanze di fatto.

Allora Maria continuò: « Voi conoscete certamente Bill Millis. »

Ma Tommaso non volle compromettersi rispondendo a questa dichiarazione, e parve felicissimo di esser tolto dall'imbarazzo dal sopraggiungere di una signora, la quale gli disse: « Vieni adunque, mio caro: perderò il mio treno. » Ed egli se ne andò tranquillo e contento.

Il 16 luglio scorso Maria Ryder incontrò di nuovo Tommaso.

Essa gli si pose di fronte e protendendo verso di lui l'indice accusatore:

— Tommaso Ryder! — disse.

— Sicuro! — egli rispose, — son io.

Essa aggiunse con accento commosso:

— Tommaso, trentacinque anni fa voi mi aveste abbandonata; mi aveste abbandonata lasciandomi sola con due piccini, e senza tetto!

Essa trasse un ritratto, e disse:

— Non la riconoscete? è vostra madre.

Ma egli negò, scosse il capo e se ne andò.

Maria Ryder lo seguì e si fece introdurre in casa sua. Ma Tommaso dichiarò solennemente che se essa non fuiva di molestarlo per via, egli l'avrebbe messa alla porta. Maria Ryder raccontò allora per convincere il Tribunale alcuni particolari della sua vita coniugale. Essa abitava colla propria madre e non vedeva lo sposo che al termine d'ogni settimana. Ma questa rarità di rapporti non le aveva impedito di riconoscere e di ricordare che egli aveva una cicatrice nel braccio sinistro, cicatrice prodotta da una bruciatura.

A queste parole, Tommaso Ryder si tolse la giacchetta, sbottonò i polsini, denudò le braccia e mostrò che non recavano alcuna cicatrice.

Ma l'inferocita Maria non si diede per vinta.

— Le apparenze mi danno torto — essa gridò con femminile pertinacia, — ma io sono certa che costui è mio marito, e nulla potrà togliermi questa certezza dal cuore.

Ma i magistrati osservarono che la legge non poteva tener conto di queste ragioni sentimentali, e prosciolsero l'accusato dall'obbligo di ritornare alla moglie che egli rifiuta di riconoscere per sua.

Il Re a Pollenzo.

Ci telegrafano da Racconigi, 13, ore 16,45:

Stamane il Re, in automobile, seguito da un secondo automobile, si recò al castello di Pollenzo, ove ebbe luogo una gran posta di carri e tiracchi di enormi dimensioni.

Alle 11 il Sovrano ritornò alla Reggia, dove fece distribuire la pescagione portata seco agli impiegati e ai contadini dei reali possedimenti.

Bollettino Militare.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 21:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra*, uscito stasera, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Esercito permanente.

STATO MAGGIORE GENERALE. — Somma di Saint-Cergues conte barone Giuseppe, maggior-generale comandante la Brigata *Umbria* (53° e 54° fanteria), è collocato a disposizione — Cuisa Pio, colonnello comandante il 30° regg. fanteria, è promosso maggior-generale e nominato comandante la Brigata *Umbria*.

CORPO DI STATO MAGGIORE. — Malgaviti Agostino, tenente-colonnello, capo di stato maggiore della divisione militare di Napoli, è promosso colonnello e nominato comandante il 30° regg. fanteria. — Salvatori Guido, tenente-colonnello, capo-ufficio al Comando del Corpo di stato maggiore, è promosso colonnello, continuando nell'attuale posizione.

ARMA DI FANTERIA. — Lelli Giulio, capitano in aspettativa speciale, è richiamato in servizio presso il 75° reggimento — Monticelli Carlo, tenente nel 4° regg. bersaglieri, è dispensato, per sua domanda, dal servizio nell'esercito permanente, ed inscritto nel ruolo degli ufficiali in complemento ed assegnato al deposito d'Asti — Giordinelli, tenente-colonnello nel 75° fanteria, è trasferto al 60° id.

Carpena Domenico, capitano in aspettativa a Spezia, è collocato in aspettativa speciale per due anni ed otto mesi.

SCUOLA DI GUERRA. — I seguenti ufficiali, avendo compiuto con [illegible] il corso della Scuola di guerra, hanno ottenuto il diploma di idoneità, di cui all'art. 40 del regolamento della Scuola stessa:

Campesi Enrico, capitano di cavalleria; Rizzi Giacomo, capitano del genio, della Direzione del genio di Torino; Giampietro Emilio, capitano di artiglieria, della Direzione d'artiglieria di Torino; Galfitelli Domenico Angelo, tenente nel 30° reggimento fanteria; Accetella Ettore, tenente nel 54° reggimento fanteria; Raimondi Enrico, del 57° reggimento fanteria; Bonomi Annibale, tenente nel 1° reggimento artiglieria da fortezza; Serrao Ferdinando, tenente nel 75° reggimento fanteria; Levi Giulio, tenente nel 75° reggimento fanteria; Possolo Giulio, tenente nel 13° reggimento fanteria; Salvioni Filippo, tenente nel 4° reggimento alpini; Fascelli Nestore, tenente nel 14° reggimento fanteria; Bencivenga Roberto, tenente nel 1° reggimento artiglieria da fortezza; Mulotti Carlo, tenente nel 1° reggimento artiglieria da fortezza; Sonigliana Lodovico, tenente nel 1° reggimento artiglieria da fortezza; Vacca-Maggiolini Arturo, tenente nel 1° reggimento artiglieria da fortezza; Veire Francesco, tenente nel 40° reggimento fanteria; Santi Ugo, tenente nel 70° reggimento fanteria; Moreno Gustavo, tenente nel 51° reggimento fanteria; Gulieri Arnaldo, tenente nel 1° reggimento artiglieria da fortezza; Pasquali Rinaldo, tenente nel reggimento cavalleggeri *Foggia* (11°); Garibaldi-Farina Giuseppe, tenente nel reggimento lancieri *Genova* (4°); Gatti Angelo, tenente nel 27° reggimento fanteria; Puglisco Emanuele, tenente nel 61° reggimento fanteria; Ruggeri Donato Antonio, tenente nel 49° reggimento fanteria; Babbini Ezio, tenente nel 35° reggimento fanteria; Lamentto Arturo, tenente nel 1° reggimento artiglieria da fortezza. Orlani Carlo, tenente nel 5° reggimento fanteria; Prunna Pietro, tenente nel 59° reggimento fanteria; Miani Virginio, tenente nel 25° reggimento fanteria.

ARMA DI ARTIGLIERIA. — Bruni Guido, capitano d'artiglieria presso la Scuola di applicazione d'artiglieria e genio, è trasferito al 21° reggimento artiglieria — Mantovani, capitano nel reggimento artiglieria da montagna, è trasferito alla detta Scuola d'applicazione.

ARMA DI CAVALLERIA. — Marcon Parisio, capitano presso la Scuola di cavalleria, è collocato in posizione ausiliaria.

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI. — Mennuccio Augusto, capitano nel 25° regg. fanteria, è trasferto nel personale permanente dei Distretti e destinato a quello di Barletta — Cillocco Vincenzo, capitano nel 1° regg. genio (sappatori), è trasferto nell'Arma di fanteria nel personale dei Distretti e destinato a quello di Cuneo.

UFFICIALI DI SCRITTURA. — Anselmi, ufficiale di scrittura al Comando della divisione di Torino, è collocato a riposo — Vittone, ufficiale d'ordine alla Farmacia centrale di Torino, è nominato ufficiale d'ordine al Ministero guerra — Galleri, ufficiale di scrittura di prima classe all'Arsenale di costruzioni a Torino, è collocato a riposo.

Ufficiali in congedo.

UFFICIALI DI POSIZIONE AUSILIARIA. — Bertoli, tenente nel genio al Distretto di Torino, è richiamato in servizio al 3.o regg. genio, quale ufficiale addetto al Magazzino del 3.o regg. genio a Verona.

UFFICIALI DI MILIZIA TERRITORIALE. — Revelli, maggiore medico del II Corpo d'armata, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di milizia territoriale e passa all'ausiliari. — A Vigna, capitano nel 3.o alpini, in permanenza in servizio è stata fissata in tre giorni.

UFFICIALI DI COMPLEMENTO. — I seguenti allievi della Scuola di applicazione di sanità militare sono nominati sottotenenti medici di complemento e destinati come segue: Gallia al regg. cavalleggeri *Guerra*; Poletti al 54.o fanteria; Grasso al 1.o regg. bersaglieri, Ammone al 57.o fanteria; Cantalamessa al 60.o fanteria; Giacomelli al 75.o fanteria; Bertazzi al 76.o fanteria; Borelli al 1.o fanteria; Martini al 2.o bersaglieri; Anselmi al 32.o fanteria; Calosi al 71.o fanteria.

I seguenti ufficiali di artiglieria di complemento sono chiamati in servizio per 15 giorni con assegno per l'espletamento alla idoneità di avanzamento: Spolverino, sottotenente del 2.o regg. artiglieria da costa (3.o Distretto di Genova), è istituto al 1.o id. da corsa, si dovrà presentare il 1.o settembre; Cunco, id. id., destinato al 2.o regg. da costa, si presenterà il 1.o settembre; Mazza, id. id., destinato al 1.o da costa, si presenterà il 15 agosto.

Porro, tenente del Distretto di Savona, effettivo al regg. cavalleggeri *Guerra*, è richiamato in servizio per 15 giorni dal 16 ottobre presso il regg. *Savoia* cavalleria — Porzio, sottotenente nel 1.o alpini, del Distretto di Vercelli, è chiamato in servizio per 15 giorni — Quirico, sottotenente nel 1.o alpini, del Distretto di Casale, è richiamato in servizio per 15 giorni col 24 agosto.

UFFICIALI DI MILIZIA DI RISERVA. — Verdun, colonnello dei carabinieri del Distretto di Savona, è dispensato dal suo servizio — Vitale, tenente di fanteria del Distretto di Savona, è richiamato in servizio per 15 giorni presso il 15.o fanteria al battaglione distaccato a Porto Maurizio.

Sono trasferiti di Distretto: Treves, maggiore, dal Distretto di Ivrea a quello di Torino; Cantalì, dal Distretto di Savona a quello di Ascoli Piceno; Musio, colonnello del Distretto di Torino, è trasferto a quello di Milano; Marena, colonnello id. di Genova, id. di Pavia; Beltrò, colonnello id. di Torino, a quello di Genova; Fantoni, capitano veterinario, del Distretto di Spoleto è trasferto a quello di Alessandria.

Disposizioni militari.

Per l'invio in congedo.

Il *Giornale Militare* annuncia che il 12 settembre cominceranno le operazioni per l'invio in congedo:

1) Dei militari di prima categoria della classe 1881 colla ferma di tre anni, compresi i volontari ordinari di tutte le Armi e Corpi, esclusa la cavalleria;

2) Dei militari di prima categoria della classe 1882 colla ferma di due anni, esclusa la cavalleria;

3) Dei militari di prima categoria di qualunque contingente, che nel corrente anno hanno compiuto ovvero compiono 30 anni.

Chiamata alle armi di diverse classi.

Il medesimo giornale pubblica l'avviso di chiamata alle armi per il 1.o ottobre per giorni 20 dei militari di prima categoria della classe 1874 iscritti alla milizia mobile dell'artiglieria da campagna, compresi il treno, esclusi quelli provenienti dalla cavalleria, dei Distretti di Alessandria (solo il reggimento di Alessandria), Asti, Pinerolo, Bari, Bergamo, Iesi, Casale, Ozzaroviliari, Cremona, Ferrara, Imola, Lecce, Lodi, Lucca, Mantova, Massa, Milano, Mondovì, Parma, Pavia (solo il reggimento di Mortara), Piacenza, Pinerolo, Potenza, Torino, Vercelli; dei militari di prima categoria del 1873 iscritti all'artiglieria da campagna, compresi il treno, dei Distretti di Asoli Piceno, Bari, Barletta, Bonevento, Casale, Castelvillari, Ostanzaro, Cremona, Gaeta, Genova, Lecce, Lodi, Mantova, Massa, Milano, Mondovì, Novara, Perugia, Piacenza, Pinerolo, Potenza, Spoleto, Torino, Vercelli; dei militari di prima categoria della classe 1872 della milizia mobile del reggimento artiglieria a cavallo, compresi il treno, esclusi quelli provenienti dalla cavalleria, dei Distretti di Arezzo, Bologna, Barletti, Novara, Firenze, Lecce, Lucca, Modena, Napoli, Verona, Vicenza.

Per un periodo di 25 giorni dei militari di prima categoria della classe 1870 dell'esercito permanente e della classe 1873 di milizia mobile del genio, specialità telegrafisti-costruttori, di tutti i Distretti.

È pure indetta la chiamata alle armi degli ufficiali delle classi ad Armi equipaggiamenti.

SPORT

CANOTTAGGIO.

Le regate di Anzio.

Ci telefonano da Roma, 13, ore 18:

Sono terminate ad Anzio le regate nazionali. Esercizi risultati:

CORSA CLUBS DI ANZIO (*fisso a 8 scalmiere*). Vi concorrono: Aniene di Roma (Zilli Zirli); Querini di Venezia (Stella Polare); Bucintoro di Venezia (Caliga); C. Nautico di Palermo (Sbandati). Arrivano: Lo Querini; 2.o Aniene; 3.o Bucintoro; 4.o Club Nautico.

GARA DEL MINISTERO DELLA MARINA (*fisso Scalmiere*). Giungono: La Fascelli della Bucintoro; 2.o Mirconi della Remo di Roma. Due soli concorrenti.

GARA ANIENE (tipo libero a 4 vogatori *scalmiere*). Le Aniene di Roma (Cicioletti); 2.o Savoia di Napoli (Organtin). Due soli concorrenti.

GARA DELLA LEGA NAVALE ITALIANA (*montagner ad 8 scalmiere*). Le Aniene (equipaggio M. che 61"); 2.o Aniene (Molli Mario). Due soli arrivati.

GARA DELLA CITTÀ DI NETTUNO (tipo libero a 4). Corsa sole Reginelle della Bucintoro che percorre i 1500 metri in 4' 15".

GARA REALE (*fisso di mare a 4 scalmiere*) m. 2500: Le Querini di Venezia (Stella Polare) in 7' 31"; 2.o Aniene di Roma (Zilli Zirli).

IPPICA.

«Raid» compiuto da un ufficiale italiano.

Ci telegrafano da Parma, 13, ore 19:

Il tenente Montagnani Luigi, dei lancieri *Vittorio Emanuele II*, di stanza a Parma, partito, con due lancieri esploratori, l'altro ieri, alle 23.30, per Reggio, Scandiano, Sassuolo, Fiorano, Marzaglia, dove fece il *grande alt*.

Ritornando le stesse persone, ripartirono a Parma dove 16 ore di marcia, percorrendo 180 chilometri e superando un treno ferroviario.

Il tenente Montagnani montava un puro sangue inglese, i due lancieri cavalli di servizio.

Il tempo massimo per compiere il *raid* era di 48 ore. Cavalli e cavalieri arrivarono in ottime condizioni.

La grande riunione di Lucerna.

Ci telegrafano da Lucerna, 14, ore 8:

Le ascensioni per le corse ippiche internazionali, che avranno luogo ai 4, 6 e 8 settembre a Lucerna, si chiuderà con un totale di 125 partecipanti, ripartiti come segue: Francia 12, Germania 40, Italia 21, Svizzera 30.

Grande tiro al piccione a Livorno.

Ci telegrafano da Livorno, 13, ore 20.40:

Nella gara del tiro al piccione disputatasi oggi al nostro *stand* il primo, secondo e terzo premio furono divisi fra Edoardo Cesaroni, Antonio Fedini e marchese Cosimo Ridolfi, con 25 piccioni su 25; il quarto premio toccò a Pasquale Bellucci, con 24 su 25.

Giuoco emozionantissimo. Folla numerosa presenziava il tiro.

Corriere Parigino.

La traversata della Manica — Venti miglia a nuoto in sei ore — Le corse a Buffalo — Italiani a Deauville — Il ritorno di Wolhuter — I campionati mondiali dello sport ciclistico.

Ci telefonano da Parigi, 13, ore 22:

La traversata della Manica a nuoto interessa specialmente in questo momento la stampa sportiva inglese. Weidman, il nuotatore di Denvers, del quale la *Stampa* ha già ricordato i progetti, ha cominciato una bella preparazione: ha coperto in sei ore 20 miglia, cioè la lunghezza del Passo di Calais. Tutti sono concordi nel credere che Weidmann debba battere il *record* della traversata, appartenente al capitano Webb.

Oltre a Weidmann, Holbein, Greasley e Haggerty, sembra che anche il nuotatore australiano Gentes voglia tentare la traversata dello stretto.

— Al velodromo Buffalo è incominciata la seconda corsidetta dell'Assunzione. Domani si correrà la finale della corsa internazionale di velocità, per la quale si sono piazzati i vincitori delle sei batterie: Picard, Hedler, Beurotte, Petit Breton, Coselli (italiano, il quale nella 5.a batteria ha vinto Luciano Jacquelin ed Impens), Jacquelin, ed i vincitori delle tre gare di *repêchage*: L. Jacquelin, Bizzarri e Thiam.

La grande *poule* d'oltre (Km. 25 con allenatori): Lo Leandre; 2.o Darragon.

L'italiano Canavesi *(premier)* ha vinto la corsa Amedeo, battendo Hedler e Sicl.

Un'altra vittoria italiana la si ebbe a la gara per motocicliste (6 Km.), in cui riuscirono: 1.o Ansani, in 4' 12" 2/5; 2.o Lauricchi; a un giro ed 1/4 di pista: 3.o Champeigneni, a 3 giri e mezzo.

— È ritornato dall'America il campione ciclista Walthour, seguito al Havre da Guichard.

— Quest'anno i campionati mondiali ciclismo, tenuti per il primo pensiero a Londra, riassumono importantissimi, eccogliendo l'adesione di tutti i più noti *sprinters* e *stayers* d'Europa, d'America e dell'Australia. Così quest'ultima sarà rappresentata da Walker; l'America da Major Taylor, Lawson e Walthour.

Gli italiani che pure concorreranno sono: Dario (velo da professionisti), Ferrari (velocità dilettanti), Gioppone (resistenza professionisti), Novelari (dilettanti resistenza).

Torneo schermistico a Livorno.

Ci scrivono da Livorno, 13:

Il Circolo di scherma *Fides* promosse un torneo di scherma fra giovanetti, al quale aderirono subito Autorità e notabilità cittadine, e si costituì poscia un numeroso parterre di signore.

Le gare sono finite all'Edin-Teatro coi giorni 17 e 18 agosto.

S. M. il Re ha donato una medaglia d'oro graziosissima, racchiusa in un elegante astuccio, colle offerte quale suo premio per la gara di spada.

Il Congresso internazionale matematico.

Ci telegrafano da Heidelberg, 13, ore 22:

Il prossimo Congresso matematico internazionale si terrà a Roma nel 1908.

REATI E PENE

Le tragedie coniugali

Uccidila!

(Corte d'Assise di Torino - 13 agosto).

L'udienza che si annuncia più che interessante dopo l'*interrogatorio* dell'accusato, riecheggia colla lettura dei documenti di rito.

Poi si svolgono davanti ai giurati i corpi di reato: una camicia di donna, a brandelli, non meno che chiazze di sangue, e macchie nerastre di fumo; il proiettile tolto dal corpo della vittima, la rivoltella. A quella vista Francia ritorce gli occhi, come inorridito. L'onda del fiero ricordo lo assale. Rompe in un singulto disperato. Si copre gli occhi. Non può resistere all'affanno.

Poi passano davanti alla Corte ed ai giurati le fatidico cartellino illustrato, che non portano che delle sigle e qualche lettera.

Ma già siamo ai testimonii. Prima il padre della vittima: *Tuninetti Michele*, impiegato ferroviario, di residenza a Ceva.

Narra come sembrasse lieto, negli intimi suoi, il matrimonio della sua Margherita col Francia. Solo dopo un anno e mezzo dalle nozze seppe che il Francia minacciava la moglie e che un giorno la spaventò con una rivoltella. Egli allora venne a Torino. Andò a trovare il Francia; lo rimproverò. Il Francia parve pentirsi. Non disse la ragione delle minacce.

Dice del fatto mortale poi: « Era la mattina del 16 agosto. Io andavo tutto allegro a comprar dei sigari. La gente mi guardava stupita. Non feci caso. Un mio collega allora mi diede un giornale. Lessi, inorridii al terribile fatto. Venni a Torino. Ma la figlia mia non la vuol più. Mio genero era passionato geloso. Non voleva che la gente guardasse la moglie sua, che era bella ed avvenente. Faceva scene continue di gelosia. Io volli impiegarlo alla ferrovia, ma non ne feci nulla. Gli impieghi non sapeva tenerli. Dalla Società ciclo alcuo fu licenziato. La mia povera Rita non era cattiva, ma un poco *sofistica*, e talvolta anche con me neregnate e colla sorella maggiore. Delle infedeltà del marito nulla posso dire. So saperi qualcosa le direi, per salvare quell'uomo. Ho giurato! »

Segue il signor *Barberis Michele*. Costui è il proprietario dell'*atelier* di via Roma, N. 15. Invero la Tuninetti, mentre era al suo servizio, cioè dal marzo alla fine del maggio 1903, fu accolta a Genova. Ciera anche la sua signora. Si andava a Genova per misurare gli abiti alla signora. A ciò serviva la Tuninetti, dal bel corpo avvenente.

Il Barberis energicamente contesta ogni e qualunque sospetto di relazione colla Tuninetti. « Costei — egli dice — era *straffottente* e poco riguardosa. Perciò la si licenziò dopo breve tempo. »

Il dottor *Pivarro* si limita a confermare le perizie in atti.

Seguono le teste *Scaglia Maria* e *Pialotta Maria*, vicine di casa del Francia. Dicono dalla tragedia. La Pialotta vide la Tuninetti ferita. Era in cucina. Gridava aiuto. Grondava sangue. Come dal farmacista. Quando ritornò, incontrò lo giovinetto che portavano la povera donna all'ospedale. Secondo lei, e pei le voci che correvano, la maggior colpa dell'accaduto alla moglie doveva attribuirsi.

Il caliberale *Andreis Giuseppe*, pure vicino di casa, ricorda con maggiori particolari il tragico evento: « poi la sorella della vittima, *Francesca Tuninetti* (la *Cichina*), parola e lagrime verso sul ricordo della povera *Rita*. Costei era soventi volte a lavorare in casa sua. Essa Palutava la sorella sua. Francia era disoccupato. Più volte nascevano gravi questioni di gelosia. Di questa il Francia era come *ossessionato*. Era un malato. « La mattina del fatto — narra la teste — l'Adolfo si presentò da me scorrucito. Pareva già preso dal vino. Rita non voleva andare a casa. L'agitava un triste presagio?..... Quando mi avvertirono del fatto, la povera sorella già stava trasportandosi all'Ospedale. L'accompagnai. Non mi disse parola. Era ferita a morte..... »

La deposizione equa, spassionata della buona ragazza è accolta con mormorio di approvazione.

Vengono i testi a difesa.

Importante la deposizione del signor *Bonsenso Domenico*, negoziante di cavalli, e la cui signora ha una rivendita di sale e tabacchi in via Cernaia. Narra quest'episodio della vita giovanile di Margherita Tuninetti. « Mi trovavo in via Roma, in di una *domatrice*, cui era attaccato un focoso cavallo. Mi sento a fare *pst pst*. Mi volto. Una bella signora mi accenna. Fermo il cavallo impetuoso. Era Margherita Tuninetti, che lo sconoscevo appena di vista. Vuole salire con me sulla *domatrice*. Acconsento. Era invero un'avvenente donnetta! Essa mi dice: « Mi porti a casa, signor Bonsenso? Io sto in via Duchessa Jolanda, N. 15. » Sferzo il cavallo e via. Ma per la strada essa vorrebbe fare una passeggiatina fuori porta..... Io non posso. Ella insiste. Si combina per un'altra volta. La porto fino a casa sua..... Ma da quel giorno io non ebbi più occasione di incontrarla, se più la cercai, del resto. Ho moglie e figli, signor presidente! »

Passa così episodio come un'onda di amaro dolore e di spasimo pel povero Francia; e succedono altri testimoni, il *Costa Angelo*, il *Vallini Romolo*, il *Gastarelli Enrico*, i condomini del Francia, ai quali il Francia narrava i suoi sospetti ed i suoi dolori e le torture della vita sua coniugale. Tutti dicono il Francia un brav'uomo, cui s'poi e generoso. Non altrettanto possono dire della moglie, che più di uno vide per via solitarie in atteggiamenti sospetti e ad entrare in certi *alberghi* di dubbia fama.....

Esaurito così le testimonianze parla il F. M. avv. *Avellone*, che contro il Francia si scaglia, subito inginocchio della vita della moglie sua, per vani sospetti, per cenbre vano di dubbio, veramente feroce ed insano. Chiede la condanna di Adolfo Francia.

A martedì le difese ed il verdetto e la sentenza. *Cisl.*

Il processo dei due capitani di marina.

Ci telegrafano da Napoli, 13, ore 13,30:

Nell'udienza antimeridiana del processo contro i due capitani di Tribunale Marittimo si è continuato l'esame dei testimoni.

Gargano Carlmele ed altri ufficiali superiori ed inferiori di marina depongono favorevolmente sulle qualità morali dell'imputato Capaldo.

Si richiama quindi l'ex-commissario Ferrari, reduce militare, il quale, nella sua tenuta nera e nello sforzo che fa per rispondere, desta un senso di pietà. Il Ferrari dice che si addossò tutta la responsabilità delle prevaricazioni finchè il capitano Penco non fu denunziato. Dice che durante la sua detenzione preventiva ebbe uno scambio di rapporti con il Penco, col quale concordò la risposte che il Penco avrebbe dato all'ufficiale istruttore nel caso fosse chiamato a deporre.

Quanto all'altro imputato Capaldo, nulla trova a ridire sulla difesa fatta innanzi al Consiglio di guerra a bordo del *Piemonte*. Con lui concordò una linea di difesa. Con il Capaldo correvano rapporti di intima amicizia, fino al punto che egli gli fece notare che il sovercbio suo lusso poteva essere pericoloso, perchè avrebbe destato dei sospetti.

Il presidente gli muove alcune contestazioni e poi la licenzia, e l'udienza antimeridiana si toglie dopo l'audizione di un altro teste a discarico del Capaldo.

La sentenza della Corte d'Appello contro Casale, Summonte e compagni.

(Per dispaccio alla Stampa).

Napoli, 13, ore 20.

Per l'ultima udienza del processo Casale l'aula è affollatissima. Tutti gli imputati e gli avvocati sono al loro posti.

Gli imputati hanno la parola per fare le loro dichiarazioni.

Summonte, ex-sindaco della città, dichiara che innanzi al Tribunale tacque, perchè era terrorizzato dal pensiero che il senatore Saredo, prima di rendere conto a Dio delle sgualdrine gettate fra tante famiglie, avrà sentenziato essere inevitabile la condanna degli accusati. Al termine del giudizio di merito però non credo di dover giuocare con lo scrupolo di aver trascurato alcuno constatazioni di fatto.

Dice che nel periodo di tempo incriminato non partecipò nè con gli atti preliminari, nè con la discussione dei contratti, perchè non era più sindaco, nè relatore: era solo la quindicesima parte della Giunta. Egli non calcolò nè attuò il progetto De Siena per l'illuminazione, ma propose l'accordo col prefetto Carnevale pel contratto vigente, per cui è esclusa ogni idea di corruzione.

Cita gli atti di debilità da lui compiuti contro la Società del gas.

L'ex-deputato *Casale*, con un accento vibrato che nasconde la commozione, dice che i suoi avvocati dettero la prova negativa della non sua ma compartecipazione alla corruzione, e l'avv. Manfredi ne dette ieri la prova positiva. Ecli, in quanto era salvare, non prega, non cascolo aiutarlo a pregare; ripete ancora una volta che è innocente, e conclude: « Condannatemi se no sarete il coraggio! »

L'avv. *Marcinno*, difensore della Società del gas, domanda che, prima di decidere, la Corte d'Appello citi il signor Maurizio Capuano. Questa richiesta trova la sua ragione nell'accenno fatto ieri sera, al termine della sua arringa, dall'avv. Manfredi, il quale disse che il signor Matteo Forte, ora defunto, aveva scritto a Maurizio Capuano, dicendogli di aver convinto l'assessore De Siena a ritirare favorevole alla Società.

L'avv. *Persia*, della Parte civile, domanda il rigetto di questa domanda, e, nel caso che la Corte voglia udire il Capuano, si citino anche il figliuolo di Matteo Forte e Ping. Vitale.

Esaurite così le dichiarazioni delle parti, il *presidente* annuncia che l'udienza è sospesa e che si riprenderà alle ore 16.

La folla, enorme, non si allontana dall'aula, nell'attesa della sentenza.

Infatti, dopo le ore 16 si annunzia la Corte, e nell'aula l'attenzione diventa intensa.

Degli appellanti sono presenti soltanto la maestra Consiglio, Errico, Orlando, Romano e Negri.

Tra un profondo silenzio il presidente Perrone legge la sentenza, colla quale per l'ex-sindaco Summonte, già stato condannato dal Tribunale a 3 anni e 1 mese, si riduce la pena a 2 anni e 6 mesi, assolvendolo dall'imputazione di abuso di autorità; per l'ex-deputato Casale, già condannato ad anni 3 e mesi 1, è ridotta la pena a 2 anni e mesi 8; per Vincenzo Damello, segretario del Casale, già condannato ad anni 2 e mesi 0, si riduce la pena a 18 mesi e 150 lire di multa; per Giovanni Perrone, direttore della Società del gas, già stato dal Tribunale condannato ad 1 anno e 3 mesi, è confermata in sentenza del Tribunale; per Kratz, ex-direttore della stessa Società, condannato dal Tribunale ad anni 2 e mesi 0, è confermata la pena; il cav. Orlando, ex-segretario generale al Municipio, condannato dal Tribunale a mesi 14, è assolto perchè il fatto ascrittogli non costituisce al reato; Graziua, pubblico ufficiale, condannato a 6 mesi dal Tribunale, è assolto per non provata reità; la Romano e Negri, bandieri municipali, condannati dal Tribunale ad 1 anno, si riduce la pena a 10 mesi e 83 lire di multa; per la maestra Consiglia Errico, condannata dal Tribunale ad 1 anno e mesi 9, si riduce la pena ad 11 mesi, 12 giorni e 72 lire di multa; all'ex-assessore De Siena, contumace e condannato dal Tribunale ad anni 3 e mesi 6, è riconfermata la pena; per il direttore della Società della tesoriere, Vilera, appellante contro la sentenza che lo assolveva per non provata reità, è rigettato l'appello.

La sentenza fu diffusa dai giornali con edizioni straordinarie.

La telegrafia senza fili dichiarata pericolo nazionale alla Camera dei lordi.

Ci telegrafano da Londra, 14, ore 10:

Alla Camera dei lordi, il primo lord amministrazione Selborne propone l'approvazione in seconda lettura del *bill* relativo alla telegrafia senza fili. L'oratore dice che il *bill* è misura importantissima, che non può influire sulle questioni sollevate dal nuovo sistema di telegrafia. Soggiunge che la telegrafia senza fili è un pericolo permanente per la difesa nazionale per mare e per terra, perchè sfugge ad ogni controllo. Qualunque stazione radiotelegrafica comunicherà liberamente fra mare e continente. E' dunque urgente che il Governo possa esercitare un controllo sopra gli impianti radiotelegrafici.

Il *bill* venne approvato senza discussione.

Un treno che precipita da 15 metri, Un morto e due feriti.

Ci telefonano da Parigi, 13, ore 22:

Il treno che si recava ad Auriliac è deragliato presso Busac. La macchina e due furgoni caddero nel fiume da un'altezza di quindici metri. Il fochista rimase ucciso, il macchinista e un agente avvenuto feriti. Tutti i viaggiatori sono incolumi.

I danni della grandine.

Ci scrivono da Vercelli, 13:

Durante il temporale dell'altra sera la grandine è caduta sulle sei territori di Carisanabbi, Olcenico, Quinto, Lignanà, Cigliano, Tricerro, Greggio, Ghislarengo, Caresana Elvo, Crova, Salasco, Tronzano, Rive, Trino, Palazzolo e Fontanetto Po, danneggiando i fondi. I danni, però, non sono molto gravi e variano dal venti al trenta per cento.

La vita che si vive

Un giornale americano narra che il reverendo Shaw, pastore di Milwaukee, ha iniziato l'anno scorso la costruzione di una chiesa.

Quando però l'edificio giunse, per così dire, quasi a maturità, il reverendo si accorse che il peculio da lui preventivamente accumulato per le spese era già interamente sfumato.

Che cosa doveva fare? O ricorrere al credito o ricorrere alla liberalità dei suoi parrocchiani.

Non gli rimanevano altre vie da scegliere.

Il reverendo Shaw scelse la via più aspra, ma più economica: quella della liberalità.

E incominciò una serie di prediche pubbliche, in cui fece una delle più efficaci chiavi rettoriche per aprire gli scrigni dei suoi parrocchiani.

Il sistema si dimostrò buono, ma non ottimo.

Grazie ai progressi dell'industria moderna, vi sono oggi degli scrigni che resistono a tutte le vecchie chiavi dell'eloquenza, anche quando sono maneggiate da un artista della parola come è, a quanto sembra, il reverendo Shaw.

Verso questi scrigni troppo resistenti bisogna adoperare dei mezzi speciali di effrazione, ed il reverendo pastore si scelse a questa bisogna.

Si recò anzitutto da un parrocchiano molto danaroso, fabbricante di salumerie, e dopo avergli parlato eloquentemente della nuova chiesa e dei vantaggi morali e materiali che l'edificio avrebbe recato al paese, lo invitò caldamente a concorrere con una bella offerzione alla spesa. In compenso, oltre ai beni spirituali, che volentieri gli avrebbe accordato a larghe mani, gli promettova di far incidere in caratteri d'oro il suo nome su un pilastro dell'edificio.

— Il che varrà certo — soggiunse il pastore — ad aumentare la considerazione che già godete nel paese.

Il salumaio ascoltò attentamente il discorso, senza però mostrarsi troppo entusiasta della proposta.

Tuttavia, in fondo, il pensiero di veder inciso il suo nome a caratteri d'oro sul colonnato del nuovo tempio lusingava il suo amor proprio.

Era un vero peccato che un tal pievere dovesse esser contrabilanciato dal disgusto di fare una completa oblazione!

Come sarebbe stato felice se l'iscrizione fosse stata offerta gratuitamente!

Gli venne però ad un tratto un'idea luminosa.

— Senta, — egli disse al pastore; — credo che potremo intenderci, nel comune interesse. Nel mio bilancio preventivo sono uso di fissare una somma annua di 25,000 lire per spese di *réclame* pei miei prodotti. Ebbene, le in quest'anno ne spenderò soltanto quarantu, e le altre dieci le darò a lei.....

Il viso del reverendo Shaw si illuminò di gioia.

— In compenso, però..... — soggiunse il fabbricante di salumi.

— In compenso?..... — esclamò il pastore, sospendendo momentaneamente l'esplosione dell'entusiasmo che l'offerta gli aveva acceso nell'anima.

— In compenso, — continuò il salumaio, — siccome non è giusto che io perda il frutto di diecimila lire di *réclame

CRONACA

Il Telefono della « Stampa » porta il N. 1136

Lo scioglimento di un Comizio socialista

contro la guerra russo-giapponese.

Un arresto.

In seconda convocazione — essendo andato deserto la prima — ebbe luogo ieri sera un Comizio socialista contro la guerra russo-giapponese.

Secondo gli annunzi, avrebbero dovuto parlare gli onorevoli Altobelli e Vigna ed il rappresentante Sambucco; ma anche nei Comizi socialisti, spesso succede che..... dal dire al fare c'è di mezzo il mare, vale a dire che gli oratori designati brillano per la loro assenza.

La qual cosa è avvenuta anche ieri sera.

In loro vece parlarono perciò, improvvisando, i compagni dottor Norlenghi, Caviglio, Barberis e Oldoini.

I primi due, pur non attenendosi strettamente al tema, seppero, benchè impreparati, non allontanarsi di troppo. Illustrarono e commentarono i sistemi di governo che comprimono moralmente e materialmente il popolo russo; dissero del grido di dolore che la forza compressiva strappa ad esso; della lotta tenace impegnata dai rivoluzionari contro il Governo; delle lacrime, delle sofferenze, dei mille patimenti che la guerra procurerà alle masse.

Fecero anche una punta critica contro il militarismo in genere, e conclusero che, pur essendo, come socialisti, contrari alle guerre, pur tuttavia non potevano a meno di augurare che la guerra impegnata dalla Russia ufficiale si risolva in una tombe per il suo Governo tirannico.

E l'assemblea (un migliaio circa di persone) consentendo in questi pensieri dei due oratori, li applaudì ripetutamente.

Il terzo oratore, il Barberis, raccolse pure molti applausi, specialmente facendo una vivace requisitoria contro il militarismo, che gli valse due o tre interruzioni per parte del commissario cav. Serravallo.

Ultimo salì alla tribuna l'Oldoini, del gruppo giovanile, il quale disse che ormai delle proteste se ne ha piene le tasche. Che bisogna fare qualche cosa di più efficace per liberare i proletari russi dalla tirannide; e questo qualche cosa consiste nella formazione di battaglioni di volontari della rivoluzione, pronti ad attraversare la frontiera russa per gettare lo scompiglio nelle file nemiche ed atterrare una volta per sempre il mostro del dispotismo.

La proposta suscita l'entusiasmo in una parte dell'uditorio; ma non trova buon accoglimento presso il commissario, che si agita ed invita l'oratore a far punto sull'argomento.

L'Oldoini lascia infatti la proposta, e ne fa un'altra: quella di non permettere più i Consolati russi in Italia.....

A questo punto il commissario si rialza, interrompe e subito dopo ordina gli squilli.

L'assemblea protesta con grida e fischi, ma intanto la sala si sgombra e in pochi istanti resta vuota.

La festa si sofferma però in parte sotto l'atrio del palazzo dell'Associazione Generale, ma poco si trova un grosso nerbo di guardie e carabinieri.

Dopo un cinque minuti di sosta, il commissario ordina agli agenti di uscire. Mentre così escono e si allontanano un piccolo gruppo di protestanti li accompagna con i soliti buu buu.

Ad un tratto le guardie, che già si trovavano sul limitare del portone si slanciano indietro, raggiungono il gruppo degli « abbiatori » e dei loro vicini, che si trovavano nel fondo dell'atrio, e incomincia un parapiglia indiavolato che dura, per fortuna, pochi istanti.

Molti gridano, strillano, protestano; parecchi si lagnano per avere ricevuto dei pugni e protestano. Due guardie escono dal portone portando quasi di peso un ubbriaco, e lo trasportano nella vicina sezione di via Giannone.

Finalmente il commissario riesce a riordinare le fila degli agenti, e li riunisce sotto il viale fronteggiante; molti dei dimostranti se ne vanno, e pochi altri restano ancora, indugiando, dinnanzi al palazzo, a guardare ed a commentare gli incidenti della serata.

La Commissione d'ornato e l' « Angelo » della Mole.

Ieri in una sala del Palazzo municipale si è riunita, sotto la presidenza del sindaco, la Commissione d'ornato, chiamata a dare il suo parere consultivo intorno all'opportunità di ricollocare sul vertice della Mole l'« angelo » caduto.

La Commissione, ricordando le discussioni che precedettero il collocamento della statua (voluta dall'Antonelli in opposizione di coloro che volevano una stella), convenne che il « genio alato » fusato dall'autore della Mole meglio armonizzi col complesso architettonico dell'edificio. E perciò espresse il parere che la statua venga ricollocata al suo posto, qualora però sia possibile il farlo in condizioni di sicurezza che affidino della sua stabilità futura.

In conseguenza di questo parere il sindaco nominerà una Commissione di tecnici coll'incarico di studiare se il ricollocamento della statua è possibile e quali provvedimenti tecnici occorrono per assicurarne la stabilità.

Il futuro destino dell'« angelo » dipende perciò dai risultati di questi studi.

Per ora egli è doppiamente..... scapeo!

Torino in campagna.

Anche in quest'anno la Madonna d'agosto ha esercitato l'ufficio di calamita irresistibile sui torinesi amanti della campagna.

Tutti coloro che non sono legati alle mura cittadine da doveri improrogabili di famiglia o di affari, si sono affrettati a spiccare il volo verso i campi o verso i monti, nel desiderio di un po' di svago o di un po' di fresca ossigenata.

Lo sanno bene che, avendo, invece di svago vi trovano l'uggia, e invece del fresco ossigenato trovano una caldura inaspria dalla mancanza dei *confort* cittadini; ma non importa, vanno ugualmente, scherzi e confortati dalla fede o dalla speranza.

Quanti siano i partiti è impossibile sapere anche approssimativamente. In molte migliaia certo, chè fin da ieri sera tutti i treni tramviari o ferroviari erano presi d'assalto ed in tutte le stazioni si dovette provvedere ad un servizio straordinario di trasporti. Un forestiero che si fosse trovato improvvisamente stamane a Porta Nuova, avrebbe certamente creduto che la città fosse alla vigilia di un assedio guerresco, tanta era la ressa della folla che si avvicendava attorno ai treni in partenza.

A tutti i partenti facciamo volentieri l'augurio che possano trovare lo svago che si ripromettono, e ai rimasti esprimiamo la nostra riconoscenza per non averci lasciati soli.

I Duchi d'Aosta partirono oggi, alle 13,45 per Modane e Parigi.

Una giusta protesta della nostra Commissione conservatrice dei monumenti. Nelle sue ultime sedute del 12 agosto la Commissione conservatrice dei monumenti per la provincia di Torino, essendo stata informata che il Ministero della pubblica istruzione intende di togliere dalla dipendenza dell'Ufficio regionale per la conservazione dei monumenti del Piemonte e della Liguria i circondari di Mortara, Voghera e Bobbio, per porli sotto quella dell'Ufficio dei monumenti per la regione Lombarda; considerando che questi circondari dalla prima metà del secolo XVIII, dopo la loro unione ai dominii della Casa Savoia, sempre furono tenuti come spettanti alla regione Piemontese e come tali compresi negli studi storici ed artistici su questa regione, ad unanimità esprime il voto che non sia mutato, contro la ragione storica, la circoscrizione dell'Ufficio dei monumenti della regione Ligure e Piemontese.

Un Comitato che chiamerà al suo mandato. — Il Comitato dei festeggiamenti dell'Unione Esercenti, Negozianti e Industriali Borgo San Secondo e Crocetta ci comunica che, « visto l'esito negativo per riunire gli aventi interesse a trattare per festeggiamenti regionali, declinano di rinunciare al mandato, meravigliandosi che sui cinquecento inviti fatti solo due invitati si presentassero! »

L'inaugurazione della trazione elettrica sulla linea tramviaria Torino-Moncalieri-Trofarello. — Mercoledì mattina, alle ore 7,30, avrà luogo la prova di collaudo dell'impianto di trazione elettrica sulla linea Torino-Moncalieri.

L'inaugurazione ufficiale molto probabilmente verrà fatta il 22 corr., e subito dopo l'esercizio sarà aperto al pubblico.

La linea sarà percorsa da due distinte qualità di treni: un treno leggero, composto di una vettura pressochè uguale a quelle che fanno servizio in Torino, farà servizio limitato fra piazza Castello e gli Abbeveratoi.

I treni per Moncalieri e Trofarello saranno costituiti da vetture lunghe 15 metri e capaci d'una cinquantina di persone, assai simili nella forma a quelle di Superga.

I treni avranno facoltà di percorrere trenta chilometri all'ora; quindi si avrà il vantaggio d'una notevole abbreviazione del tempo del percorso, imperocchè attualmente i treni non compiono che diciotto chilometri all'ora.

Dato tale vantaggio, sarà aumentato il numero dei treni.

Per i cacciatori. — L'Amministrazione municipale, accogliendo una istanza rivoltale da un gruppo di cacciatori, ha dato il suo assenso alla Società tramviaria Belga e Torinese perchè i cacciatori siano ammessi a salire sulla piattaforma anteriore delle vetture, i cani da caccia, sempre quando siano accompagnati dai cacciatori muniti di fucile.

Tale facoltà è però limitata alle ore 9 del mattino e dopo le ore 20, a titolo di esperimento per un periodo di due mesi.

Il cristianesimo risveglio d'una madre. — Le buone massime per cui ogni gioia e ogni palpito di felicità esteriore si fa quasi sorriso al proprio bambino, maldividevano nel leggere questo solenne ed orrendo.

In via Biella, N. 15, abita certa Morano Angela, madre di un bambino di tre mesi. Ancora ieri sera il piccolo essere era gaiezza e vezzi, e certo la mamma sua, nell'atto di coricarlo accanto a sè nel letto, non immaginava che non l'avrebbe veduto sorridere mai più, che la morte, la gelida morte, sarebbe venuta nella notte stessa a rapigliele dalle sue braccia! Eppure fu così! Oh! dolore di madre, cui più cacciato dal pensiero che lei stessa ne sia l'inconsapevole strumento della morte, che lei stessa la avrà uccisa!

L'Autorità, informata dell'avvenuto, si recò stamane sul posto.

I ladri. — **La guardia municipale condusse** alla Questura, ove vennero trattenuti, certi Ramponi Luigi, d'anni 33, sorpreso dal sagrestano della chiesa di San Giovanni Evangelista ad introdursi, con una stecca infilzata di vischio, in essa, evidentemente in una maniera per lo alemanne, ed il quindicenne Cinquegrani Onorato, accusato d'aver rubato l'orologio all'operaio Solaro Giovanni.

— Il muratore Beltrami Giovanni venne derubato in via Bonafous dell'orologio e dei *gilet*.

Stato Civile di Torino

22 agosto 1904.

NASCITE: 20, cioè maschi 7, femmine 13.

MATRIMONI: Alcale Luigi con Costa Giuseppa — Alberta Pasquale con Gillio-Tonin Agostina — Conte Giuseppe (un Alinova Margherita — Lovis Stefano con Degni Petronilla — Fanà Ignazio con Rasero Iollia — Rostagni Annibale con Orioni Maria — Sapelone Battista con Colombo Agostina — Barberis Michele con Carassa Giustina, — Viroglio Domenico con Falotto Caterina.

MORTI: Cerutti Giuseppa n. Bonro, d'anni 46, di Torino, albergatrice, strada di Bertolla, 119.

Verna Bernardino, id. id., di Rivara, falegname, corso Valentino, 31.

Gonella Augusta, id. 20, di Alba, impiegata governativa, via Volta, 3.

Bertolotti Dolores, id. 27, di Torino, agiata, via Barbaroux, 4.

Parrogazza Giuseppe, id. 39, di Oriava (Mexico), agiato, via San Francesco da Paola, 24.

Casalino Giuseppe, id. 49, di S.timo Torinese, operaio, corso Emilia, 9.

Bosso Lucia (ved.) n. Malocco, id. 76, di Tigliole d'Asti, casalinga.

Villata Domenico, id. 72, di Torino, contadino.

Sumiano Rosalia, id. 18, di Villarfocchiardo, cucire.

Revelli Pasquale, id. 41, di Alburzano, bracciante.

Gorgonini-Lucca Giovanni, id. 39, di Frassinetto.

Più 3 minori d'anni uno.

Totale complessivo 34, di cui 6 domiciliati 5, negli ospedali, ospizi, ecc. 6. Non residenti in questo Comune 1.

ELENCO DELLE ISCRIZIONI DI MATRIMONIO fatte all'Ufficio municipale dal 22 al 23 agosto:

Raspino Carlo, ferroviere con Accatino M., sarta.
Donetti G., add. Arsenale » Plantino Rosa, sarta.
Stegnone T., vetraio » Manzone A., negoz.
Alpignano A., muratore » Cerruti Maria, operaia.
Farago E., ebanista » Magarino Laura, sarta.
Cravero Carlo, fochista » Varetto C., negoziante.
Prato Luigi, sarto » Scanavino A., sarta.
Gliaberti Giorgio, fattor. » Rena Lucia, tessitrice.
Barancini G., tranviere » Pista Madd., sarta.
Montanari E., falegname » Vola Margh., sarta.
Giusta T., calzolaio » Mariellello M., tessitr.
Cruciani C., impiegato » Fumasoni Michelina.
Vinato Giacomo, trasp. » Antino Rosa, stiratrice.
Barecchia Ascle., imp. » Pich Vittoria, maestra.
Rossi Isidoro, giornalistore» Giannetta Giusep., ric.
Brunato Michele, calzol. » Forbicina Maddalena.
De Lorenzi Antonio, contr. » Ferrero Paolina, sarta.
Pisce Giuseppe, meccan. » Facciotti C. v. Strigini.
Ricci F., add. Società gas » Vittone M. ved. Serda.
Fenollio avv. Luigi, notaio » Berra Caterina.
Ballis Giacomo, pompiere » Bellardani Elisa, sarta.
Blanc Giulia, orefice » Costatoro Maria, tessitr.
Baldo Eugenio, tipografo » Ricci Caterina.
Gullino avv. Vinc., imp. » Gioda Edvige.
Vernetti G., costruttore » Chiantaretto D., sarta.
Richiardi F., industriale » Gollato Virginia.
Ilonino Pietro, trasviere » Givone Teresa.
Monge G. B., commerc. » Monge Teresa.
Fornara Giuseppe, caseb. » Santon Maria, camer.
Peyracchia Michele, min. » Lamo Maria.
Rossi Luigi, falegname » Allegue Manuela, gior.

Arti e Scienze

Arena Torinese. — Questa sera all'Arena Torinese tornerà in scena, dalla quale era stata lontana alcuni giorni per un fausto evento, la prima attrice Mercedes Brignone. Essa si produrrà nei *Borghesi di Pomarey*.

Concorso-Esposizione di affissi artistici e di ex-libris. — A Venezia avrà luogo nel p. v. mese di dicembre un Concorso-Esposizione nazionale di affissi artistici e di ex-libris, comandato all'uopo dalle principali Ditte industriali, da Istituzioni ed Amministrazioni pubbliche e da privati cittadini al Comitato stesso.

Il tempo utile per ammettere affissi ed ex-libris scade col giorno 30 agosto corrente.

Concorso nazionale per una Messa da « requiem ». — La Reale Accademia Filarmonica romana bandisce un concorso nazionale per la composizione della Messa da requiem che si dovrà eseguire nel marzo del 1906 al Pantheon per la commemorazione del re Umberto I.

Sono ammessi a concorrere i soli maestri di nazionalità italiana.

All'autore della Messa scelta per l'esecuzione verrà assegnata una medaglia d'oro; potranno anche essere conferite due medaglie d'argento ed altre Messe.

Concorso. — È aperto un concorso a tre posti di aiuto direttore ed insegnante di scienze fisiche e naturali nelle scuole pratiche di agricoltura, col grado di professore reggente di terza classe e con lo stipendio annuo di L. 1500 oltre l'alloggio (senza mobili) per la sola persona.

Il concorso è per esami; tuttavia il terzo conto anche dei titoli.

Gli esami si daranno in Roma, presso il Museo Agrario, il giorno 26 ottobre 1904.

La sciopero dei pasaltieri a Bordeaux.

Ci telefonano da Parigi, 14, ore 9:

Alcuni incidenti avvennero stamane in occasione dello sciopero dei pasaltieri di Bordeaux. Una volta operato un nuovo arresto per attentato alla libertà del lavoro e messo in prigione, allora un forte gruppo di scioperanti si recò a chiedere la liberazione, che fu rifiutata. Come rappresaglia un certo numero di pasaltieri che aveva aperto ieri i negozi li richiusero oggi, e una comitiva di scioperanti, scortata dagli agenti, percorse la città, entrando poscia verso le 12 alla Borsa del lavoro.

Operai còrsi che scioperano per un'offesa.

Ci telefonano da Parigi, 14, ore 12:

Il *Temps* ha da Ajaccio che i docker di Ajaccio scioperano. Essi rifiutarono stamane di scaricare la *Ville Bastia* della Compagnia Fraissino, che fa servizio di corrieri con Marsiglia, la cui nave era piena di merci. I docker rifiutarono pure di sbarcare i bagagli e i colli postali. Il motivo dello sciopero sarebbe alcune parole dette dal capitano in seconda, Bastelli, di Marsiglia, e giudicate ingiuriose dai còrsi.

Nel Collegio di Corteolona.

Ci scrivono da Pavia, 13:

Oggi, in una grande riunione di arrotellori del Collegio di Corteolona, si decise di preparare per le ultime elezioni il prof. Luigi Ambrogio Fracchia, direttore della cattedra ambulante di Roma, che fu già per cinque anni in tale carica a Pavia. Egli è piemontese, di Rivarone, presso Casale Monferrato.

Le diminuzioni del consigliere provinciale Greppi

Ci scrivono da Vercelli, 13:

L'avv. Costantino Greppi, uno dei consiglieri provinciali della nostra città, annunzia, in una lettera al giornale *La Sesia*, che dà le dimissioni, di quell'ufficio, al quale era stato chiamato circa sei anni fa dagli elettori.

L'avv. Greppi venne in questa determinazione in seguito a ripetuti dissensi con la Deputazione provinciale, e specialmente col suo presidente.

ULTIME NOTIZIE

La guerra Russo-Giapponese

(Per telefono e per telegrafo alla Stampa).

Nuovi particolari sullo sfacelo della squadra russa

Parigi, 14, ore 9.

Intorno al combattimento navale al largo di Port Arthur si hanno questi altri particolari:

Il contrammiraglio Witheft è stato ucciso sul ponte della *Tsarevitch*; il capitano di vascello Ivanoff, comandante della stessa corazzata, ed il capitano di vascello Matussevitch, capo dello Stato Maggiore della squadra, furono feriti.

La *Tsarevitch*, accompagnata dall'*Askold* e dal *Novik*, si è rifugiata a Kiau-ciao. Essa aveva il timone rotto e un incendio era scoppiato a bordo. L'*Askold* non può quasi navigare.

Non si dice dove sia il *Pallada*.

Il *Bayan*, come fu detto, avendo urtato in una mina nell'uscire dal porto, dovette tornare indietro.

Il *Retcisan* ritornò a Port Arthur con quattordici avaria. Il *Pobieda* avrebbe due alberi spezzati.

Secondo un telegramma da Ce-fu, Togo insegnì il rimanente della squadra che faceva ritorno a Port Arthur.

Per la morte dell'ammiraglio Witheft, il contrammiraglio principe Uchtomsky ha assunto il comando interinale.

Nato nel 1847, il Witheft era guardiamarina nel 1870, capitano di fregata nel 1885 e comandava allora la cannoniera *Rion*. Nel 1892 fu chiamato al comando d'un incrociatore portatorpedini; nel 1894 fu nominato capitano di vascello; nel 1895 comandava la squadra delle torpediniere. Alla fine dell'anno stesso ricevette il comando dell'incrociatore *Dimitri Donskoi* nel Baltico; nel 1898 quello della corazzata *Orlahia*; nel 1899 fu nominato contrammiraglio. Durante la guerra della Cina ricevette la croce di Stanislao di prima classe con la clava.

Di poi l'Imperatore gli conferì la spada d'onore, omaggio al valore.

Witheft lascia la moglie e quattro figli.

Domani avrà luogo nella cattedrale dell'Ammiragliato un servizio funebre in suo onore ed in memoria degli ufficiali e marinai uccisi.

Il corrispondente dell'*Echo de Paris* ricorda che l'ammiraglio Alexieff lasciò Port Arthur qualche momento prima che i giapponesi tagliassero le comunicazioni, poichè Witheft a capo della squadra.

Secondo l'avviso di tutti gli uomini ragionevoli, Alexieff avrebbe dovuto rimanere egli stesso a Port Arthur a capo della squadra. Ma Alexieff mostrò sempre una certa ripugnanza a prender posto sulle squadre combattenti, preferendo la sicurezza della terra ferma.

A questo proposito altri osservano che egli doveva adempiere al suo dovere di Vicerè, e non poteva perciò rimanere in una piazza la cui comunicazioni col resto della regione erano interrotte.

Lo stesso corrispondente dice di avere parlato all'ammiraglio Viremius, e d'avergli domandato:

— Ebbene, che cosa ne è avvenuto della squadra?

— Non abbiamo nessuna notizia precisa, — rispose, — tranne quelle provenienti dall'estero. Siamo oltremodo ansiosi; dirò anzi che non possiamo la sorte riserbata alle nostre navi, e per colmo di disgrazia ricevemmo la notizia ufficiale della morte di Witheft, che fu colpito mortalmente da una granata nel pomeriggio di mercoledì. Abbiamo avuto molti morti e feriti e molte navi danneggiate. La nostra squadra non potrà resistere a Port Arthur. I giapponesi, dalle loro posizioni della Montagna del Lupo, potevano impunemente dirigere il loro fuoco sulle nostre navi, mentre i nostri erano nella impossibilità di rispondere, mancando il punto di mira, ed essendo costretti ad un fuoco ad arco. Abbiamo avuto 6 ufficiali e 210 marinai uccisi, mentre 60 sono stati feriti.

Il corrispondente aggiunge: « Mentre ero redigendo il mio dispaccio all'Ufficio telegrafico assisto a scene commoventi. Numerose donne in lutto telegrafano a Kiau-ciao per chiedere notizie del marito, del figlio, del padre e del fratello. Nessuna piange, ma le loro voci sono tremanti. Esse interrogano gli impiegati intorno al tempo necessario per avere la risposta. Escono poscia silenziosamente. E' triste lo spettacolo del passaggio di donne vestite a lutto, col volto contratto dall'angoscia, attraverso le strade imbandierate della capitale, fra il suono delle campane suonanti a festa in onore della nascita dello Tsarevitch. »

Il rapporto dell'ammiraglio Matinsevitch.

Pietroburgo, 13 (ufficiale).

Un telegramma del contr'ammiraglio Matinsevitch allo Tsar, in data 12, dice: « Il 10, all'alba, la nostra squadra cominciò a prendere il mare e lasciò Port Arthur, alle ore 9 del mattino. La squadra era composta di sei corazzate e degli incrociatori *Askold*, *Diana*, *Pallada*, *Novik* e di otto torpediniere. I giapponesi concentrarono davanti alla nostra flotta le forze seguenti: un primo distaccamento composto delle corazzate *Asahi*, *Mikasa*, *Fuji*, *Yashima*, *Schikischima* e degl'incrociatori *Nissin* e *Kassuga*. Un secondo distaccamento era composto degli incrociatori *Yakowa*, *Kasuaghi*, *Tchitosa*, *Takasago*. Un terzo distaccamento era formato dagli incrociatori *Akinshchima*, *Idzumi*, *Matsushima*, *Itsukushima*, *Koshidate* e della corazzata *Tchiyen*, con circa trenta torpediniere.

« La nostra squadra manovrò in modo da aprire un passaggio attraverso le navi nemiche. Durante questo tempo le torpediniere giapponesi gettavano mine galleggianti sulla via che doveva seguire la squadra, di cui erano così difficilissima la manovra. Ad un'ora del pomeriggio la nostra squadra riuscì, dopo quaranta minuti di combattimento, ad aprirsi un passaggio, dirigendosi verso Schantoung.

« Il nemico si inseguiva a tutto vapore, raggiungendoci, e ricominciò il combattimento alle ore 3. Il combattimento durò alcune ore con sorti eguali per le due parti. Durante il combattimento il comandante della squadra fu ucciso, e il comandante la corazzata *Tsarevitch* fu ferito, e perse i sensi. Quasi nello stesso momento la macchina e il timone della corazzata essendo stati danneggiati, essa fu obbligata a fermarsi, durante quaranta minuti. Questo incidente costrinse le altre navi a manovrare attorno ad essa. Il comando della squadra passò al principe Uchtomski, e quello della *Tsarevitch* ad un ufficiale superiore.

« Al cadere della notte, non essendo il *Tsarevitch* in condizioni di seguire la squadra e perdendola di vista, prese la direzione sud per tentare di raggiungere Vladivostock con le sue sole forze. Durante la notte altri attacchi di torpediniere, e all'alba trovavasi presso Shantung. Avendo esaminato le avarie della corazzata e constatatone la gravità, il comandante della squadra, riconoscendo di non poter raggiungere Vladivostock, permise al comandante della nave di recarsi a Kiau-ciao per riparare le avarie.

« Durante il combattimento rimasero uccisi l'ammiraglio Witheft, l'aiutante di bandiera tenente Anarlow, l'ufficiale di bandiera e insegna Ellis, il timoniere della nave tenente Draczischevitch. Rimasero leggermente feriti, in sieme, un artigliere, il luogotenente di bandiera luogotenente Kothluski, l'ufficiale superiore di bandiera luogotenente Kredeff, un ufficiale di bandiera e insegna Kuschinkow, il comandante della corazzata Ivanoff, l'ufficiale superiore Schunoff, il luogotenente d'artiglieria Romoukoff, l'ufficiale addetto alle mine luogotenente Pylkine, Pinsigna Leontieff. Il numero dei marinai uccisi e feriti non è ancora perfettamente conosciuto.

« Quasi tutte le munizioni contenute negli affusti delle artiglierie di grosso calibro furono consumate durante il combattimento. »

Una battaglia navale

fra la flotta giapponese e la squadra di Vladivostock.

Tokio, 14.

L'incrociatore *Tukichiro* telegrafa da Tukshiki che la squadra giapponese ha impegnato un combattimento contro la squadra russa di Vladivostock, al largo dell'isola di Tsushima. Il combattimento è cominciato alle ore 5 del mattino.

L'isola Tsushima è posta nel mezzo del canale di Corea. E' ora evidente che la flotta di Vladivostock tentava di congiungersi con quella di Port Arthur, e che il tentativo andò fallito.

Due controtorpediniere russe affondate presso Wei-Hai-Wei.

L'energico alleggiamento delle autorità tedesche.

Ce-fu, 13 (ufficiale).

Due controtorpediniere russe si incagliarono il giorno 11 a venti miglia ad est di Wei-Hai-Wei.

Oggi sarebbe giunta a Wei-Hai-Wei una scialuppa recante 60 dei marinai russi che appartenevano agli equipaggi delle due controtorpediniere.

Telegrammi da Tsintau riferiscono che le navi tedesche *Fürst Bismarck* e *Hansa* presero un'attitudine di combattimento e impedirono alle navi russe di lasciare il porto.

I giapponesi rifiutano i prigionieri catturati.

Tientsin, 18.

I giapponesi rifiutarono i vapori inglesi *Haipong* e *Peiping* con parte dei loro carichi.

L'*Askold* immobilizzato a Sciangai.

Schanghai, 13.

L'*Askold*, grandemente avariato, ed il *Gromoboi* sono qui giunti. L'*Askold*, incapace di tenere il mare, resterà qui.

Port Arthur bombardata senza interruzione.

Parigi, 14, ore 9,20.

Il *Petit Journal* ha da Pietroburgo: « Port Arthur è bombardata giorno e notte senza interruzione. Si manifestarono parecchi incendii. La resistenza della città assediata non è diminuita un istante.

Si guadisce disastrosa l'iniziativa di Kuropatkine.

Parigi, 14, ore 0,20.

Il *Petit Parisien* ha da Pietroburgo: « La questione di Liao-Yang preoccupa i circoli militari. Alcuni ufficiali si pronunziano per l'abbandono immediato; altri pel mantenimento a qualunque costo di questa base di operazione. I giapponesi innalzano fortificazioni e trincee sulla fronte est di Liao-Yang, ciò che indicherebbe, secondo lo Stato Maggiore, che i giapponesi non vogliono continuare nella loro tattica offensiva. Ma si osserva che ciò si dicera già per Tu-chikiao, e si nota che i giapponesi sono ora a 30 verste al nord di Hai-tcheng. Si crede pertanto, — scrive il corrispondente, — e non sono solo in questa opinione, che Kuropatkine, giunto ieri a Tawan, provocherà un attacco sulla fronte nord-est. E' impossibile che la situazione si prolunghi. Questa incertezza, — dicevo oggi un generale, — minaccia di essere disastrosa. »

Kuroki muove su Mukden?

Mukden, 14.

Corre insistente voce che forze nemiche considerevoli, forse l'esercito di Kuroki, effettuano un movimento aggirante da sud a nord-ovest; ma è impossibile dare notizie autentiche. Tutto induce a credere che il periodo della crisi sia prossimo.

Il granduca Nicola partirà per l'Estremo Oriente

Parigi, 14, ore 8,30.

Il *Journal* ha da Pietroburgo, 13: « Il granduca Nicola Nicolaievitch, gran capo della cavalleria russa, è stato richiamato improvvisamente dalla sua villeggiatura di Peterhof. Fu ricevuto oggi dallo Tsar. Partirà pel teatro della guerra.

Chi sarebbe l'uccisore di Plehwe

Ci telefonano da Parigi, 14, ore 10,5:

Il *Journal* ha da Pietroburgo: « Il giudice istruttore ha scoperto chi è l'autore dell'attentato commesso contro De Plehwe. Appartiene ad una famiglia assai nota nella nobiltà russa. Egli continua a ristabilirsi delle ferite riceviute nell'esplosione della bomba.

« In quanto a Sikonsky, suo presunto complice, esso continua a negare protestandosi innocente. »

Si temono dimostrazioni universitarie in Russia

Ci telefonano da Parigi, 14, ore 8,45:

Il *Petit Journal* ha da Pietroburgo: « Dati gli attuali avvenimenti, si suppone che alla riapertura delle Università gli studenti facciano delle dimostrazioni politiche. Lo Tsar, informato di questi timori, è risoluto a rivolgere agli studenti un messaggio, facendo appello ai loro patriottismo e rammentando loro certe libertà tolte in seguito ai disordini avvenuti in parecchie Università. »

L'incidente fra la Turchia e gli Stati Uniti virtualmente chiuso.

Ci telegrafano da Washington, 14, ore 7,10:

Il segretario di Stato, Hay, dichiarò che l'incidente fra la Turchia e gli Stati Uniti è virtualmente chiuso, perchè gli Stati Uniti ottengono soddisfazione su tutti i punti.

L'Inghilterra si annette un'isoletta del Mar delle Antille

Ci telegrafano da New York, 14, ore 8,10:

Un incrociatore inglese ha ammesso all'Inghilterra l'isola Anvers, ove venne issata bandiera britannica. Si tratta di un'isoletta deserta situata sul mare dei Caraibi, a 150 miglia ad ovest di Dominica.

Un'Esposizione a Parigi

Ci telefonano da Parigi, 14, ore 9,15:

Ieri, nel pomeriggio, si è inaugurata l'Esposizione internazionale d'igiene, salvataggio, soccorsi pubblici e d'arte industriale. L'Esposizione è riuscita: vi partecipano circa 1300 espositori, di cui 650 francesi, 300 russi, 250 belgi. Gli altri appartengono a varie nazioni. Si deplora la quasi completa assenza di espositori italiani.

Una tragica regata.

Ci telegrafano da Washington, 14, ore 7,10:

Ieri durante le regate sul Potomac una imbarcazione si capovolse. Tutti gli imbarcati annegarono. Si raccolsero già dieci cadaveri.

Come è accolta la nuova sentenza

contro Casale, Summonte e compagni.

Ci telegrafano da Napoli, 14, ore 8,15:

I giornali di stamane commentano tutti la sentenza Casale.

Il *Mattino* dice che la sentenza era aspettata: « Sfrontate tutte le scuse, gli imputati sono stati condannati per prevenzione, perchè la riapertura delle convenzioni era giunta allo stato di progetto. La sentenza è dettata dalla virtù e dalla partigianeria. »

Il *Mattino* si augura che la Cassazione, come fece per Palizzolo, trovi modo di cancellarla.

Il *Giorno* dice: « I magistrati napoletani hanno voluto assestare il colpo di grazia a due fra gli antichi e principali condottieri della vita pubblica napoletana. » Dice di aver appreso la condanna senza gioia come un fatto che doveva fatalmente compiersi. « La fine di Casale e Summonte non suggerisce la completa speranza di una pronta risurrezione, ma libera Napoli dalla leggenda di una iniquità generale. Da oggi Napoli comincia a rendicasi, e la reddetta è la condanna e l'astracismo dei suoi figli peggiori. »

Il personale della tranvia e gli impiegati della Società manifestarono giubilo per il rigetto dell'appello del Pubblico Ministero contro il loro direttore Viteri, che fece condannare in multa e riammettere alcuni licenziati.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 13 agosto:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 8: 742,1; ore 15: 740,7; ore 21: 741,2.
Stato atmosferico — Ore 9: nuv. p. sereno; ore 15: sereno p. nuvole; ore 21: p. sereno.
Temperatura estrema e media in gradi centesimali:
Minima + 17,0 Massima + 25,0

(Pinaco Castello — Volle nicole al Nord del Palazzo Madama):
Temperatura massima del giorno 13: + 26,4
Temperatura minima della notte dal 12 al 13 + 17,6
15 agosto — Il sole nasce alle ore 5, minuti 32, tramonta alle ore 19, minuti 34.

Stazione Termometrica Bordelli (Corso Duca):
Temperatura massima del giorno 13: + 23,0
Temperatura minima della notte dal 13 al 14 + 17,9

Bollettino Meteorico.

Stazioni italiane	Nelle 24 ore Temperatura max.	min.	Cielo	Stazioni estere	Temperatura
Genova	29.4	23.0	sereno	Pietroburgo	12.0
Milano	31.2	17.3	1/4 cop.	Odessa	24.8
Brescia	30.1	19.5	sereno	Amburgo	19.0
Venezia	29.4	20.2	nebbioso	Vienna	17.8
Bologna	31.2	21.8	1/2 cop.	Trieste	24.2
Ancona	29.8	24.2	sereno	Madrid	—
Livorno	30.3	23.4	1/4 cop.	Alessandria	28.0
Firenze	30.3	21.4	coperto	Parigi	18.2
Roma	32.3	20.7	sereno	Nizza	25.4
Chieti	28.2	20.6	»	Ginevra	15.8
Napoli	29.5	22.6	»	Costantin.	28.0
Palermo	34.6	19.3	»	Malta	28.0
Messina	31.8	19.2	1/4 cop.	Tunisi	41.9
Cagliari	33.7	19.2	sereno		

BORSE ITALIANE.

Corsi di chiusura del 13 agosto 1904.

Valori	Sera	Mane	Cambio	Francia
Rend. it. 5 cti per cento	—	102 70	—	—
» 5 cti	—	102 70	—	—
» 4 1/2 cti p. c.	—	—	—	—
» 4 cti	—	101 6 1/2	—	—
Az. Banca d'It.	—	1130 10	—	—
» Banco Comm.	—	764 —	—	—
» Credito Ital.	—	593 —	—	—
» Meridionali	—	713 —	—	—
» Mediterranee	—	423 —	—	—
» Sudsiciliane	—	451 50	—	—
» Terni	—	1330 —	—	—
» Elba	—	—	—	—
» Bresna	—	—	—	—
» Molini Alta It.	—	—	—	—
» Bridonia	—	—	—	—
» Cartiere Rom.	—	—	—	—

BORSA DI LONDRA (13 (Chiusura).

Consol Inglesi	88	1/16	Giapponese	74 1/8
Rendita Italiana	102	3/4	Russo	79 —
Argento due	25	11/16	Cornami. fatti alla Banca d'Inghilterra L. st.	23.000
Spagnuolo	98	7/16		
Turco nuovo	81	1/8	Ritirati dalla Banca d'Inghilterra L. st.	—.—
Egiziano 1885	104	3/4		

CAMBIO UFFICIALE PER MARTEDI' L. 100.
CAMBIO UFFICIALE SETTIMANALE L. 100.
Il cambio dalle Borse italiane fu ieri di 100.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 13 agosto 1904.

Torino	75	20	32	49	82
Bari	47	79	39	60	67
Firenze	13	80	26	18	46
Milano	19	54	40	69	35
Napoli	26	12	4	62	11
Palermo	19	43	26	67	56
Roma	20	36	18	24	57
Venezia	58	17	74	46	25

ALFREDO FRASSATI, direttore.
Pozzi Giovanni, gerente.

Torino, 1904 — Tip. A. FRASSATI e C.°

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO ALFIERI (Compagnia comica di Edoardo Farravilla) ore 20,45: *Il primo bacio; La luna di miel dei due Pantrini; Al Trocapo bramido; Prove interrotte.* — L. 0 70

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese*

(56)

Vendetta d'oltre tomba

GRAN ROMANZO INEDITO

di ROBERT DE LEPINAY

— In cambio il tutto ciò che faceva per me, — soggiunse Valentina, dopo una breve pausa, — il signor Roubaycelles non mi domandava che di essere la fedele, la sicura compagna, nell'affezione e nella riconoscenza della quale egli potesse trovare conforto e riposo nella sua vita tutta di lotte e d'agitazioni..... e il pegno che egli desiderava era un caro piccolo essere nato dalla nostra unione benedetta dalla Provvidenza..... Anch'io lo desideravo, e pregavo il Signore che accogliesse i miei voti..... Egli li esaudì..... Io divenni incinta.

Maurizio comprese che Valentina arrivava al punto delicato e doloroso della sua confessione; ella s'era interrotta e si premeva il petto come oppressa da un'angoscia che s'esalò in un lungo, profondo sospiro.

Egli comprese che ella richiamava tutta la sua energia, e generosamente, per sostenerla nello sforzo doloroso, con una mano portò alle sue labbra quella delle sue mani che alla gli aveva abbandonate e coll'altro braccio la trasse contro di sè, affinchè ella lo sentisse bene presso di lei, bene con lei, con l'anima, col pensiero, a lei unito nella prova che presentiva dolorosa.

Ella lo ringraziò con un triste sorriso, si strinse contro di lui e proseguì:

— Per una singolare coincidenza, precisamente quand'io m'accorsi che ero incinta, mio marito dovette partire per le Indie, dove era stato chiamato da suo fratello per imbrogli di affari. Mi lasciò col cuore straziato, non sapendo che cosa l'avvenire mi riservava, col doloroso pensiero che non vedrebbe nascere quel figlio tanto ardentemente desiderato. Io rimasi, più fidente nell'avvenire, colla certezza che al suo ritorno egli troverebbe nelle mie braccia un dolce essere sorridente che lo compenserebbe delle fatiche sopportate e gli farebbe dimenticare i tormenti di quella separazione. Ahimè! così non doveva essere!..... Il destino tradì le mie speranze..... Nel corso della mia gravidanza io feci una caduta grave e la creatura che portavo fu la vittima di quell'accidente.

Pronunciando queste ultime parole, Valentina parve sul punto di venir meno. Ella volle reagire e fece uno sforzo per alzarsi, ma le mancarono le forze ed ella ricadde sul divano e nascose il volto fra le sue belle mani.

Maurizio, col cuore stretto, s'inginocchiò davanti a lei, supplicando:

— Oh! adorata! perchè infliggervi simili torture? Non sapete quanto vi amo! non sapete che vi amerò sempre!..... Che m'importa del passato se l'avvenire è nostro? Ve ne prego..... arrestate sulle vostre labbra qual fatto di confidenza amaro che vi fanno soffrire..... che mi fanno soffrire.....

Ma Valentina gli mostrò che ella aveva ripreso tutto il suo impero su se stessa.

— No, — disse, — non tentatemi. E' mio dovere parlare e parlerò..... Non accetterò il vostro amore che al prezzo della vostra assoluzione. Lasciatemi proseguire quel pellegrinaggio salutare sulla via dei tristi ricordi..... Mio marito assente, il mio bambino morto, io prostrata dal male, smarrita la ragione, vinta la fede dal dolore..... E in mezzo a quei tormenti lettere di suo marito piene di proteste d'amore, di speranza di trovare al suo ritorno la creatura cara, nata da me, sua, suo orgoglio, sua gioia!..... Che dovevo fare? Spezzare il cuore di quell'uomo telegrafandogli la triste notizia?..... Lo dovevo, ma non ne ebbi il coraggio..... Tacqui e gli lasciai ignorare qual disgrazia aveva falciato le sue speranze.

— Vostro figlio morto! — interruppe Maurizio, divenuto pensieroso. — Ed era nel secondo anno del vostro matrimonio?

— Sì, Maurizio..... aiutatemi, indovinandomi..... sì, era vent'anni fa.....

— Ma, allora, Giorgina?.....

— Sì..... comprendete..... Giorgina ha diciannove anni.....

— Giorgina?.....

— Giorgina non è mia figlia!

— Dio mio!

— Ah! vedete bene che voi m'accusate..... che mi disprezzate..... che ai vostri occhi sono una bugiarda, una scellerata..... vedete bene che non potete più amarmi.....

— Giorgina non è vostra figlia!

— Ingiuriatemi..... scacciatemi dalla vostra presenza.....

— Oh! amica mia..... perchè parlate così? Perchè volete che non vi ami più? Checchè abbiate fatto, non potete aver agito che obbedendo ad imperiose necessità!..... La vostra menzogna fu certamente una più menzogna.

Ella si chinò su lui, prese le sue teste fra le sue mani e posò sulla sua fronte un lungo bacio..... Sotto la carezza di quelle labbra ardenti Maurizio sussultò.

Ella era meravigliosamente bella così, nella penombra della camera, pallida, cogli occhi grandi, brillanti, supplicanti, in quell'attitudine d'amorosa desolata. Maurizio strinse le sue ginocchia.

— Valentina! — implorò — rimaniamo così..... non piangete..... non parlate più..... non voglio sapere.

Ella protestò:

— Vedete?..... rifiutate d'ascoltarmi..... Gli è dunque che non vi sentite il coraggio di perdonarmi..... che mi giudicate colpevole..... Eppure, se sapeste quanto ho sofferto!..... se sapeste che quella vita di lusso, di divertimenti, di festa, nella quale mi vedeste tante volte giocondа, brillante, ammirata, corteggiata, non è stata che un lungo calvario!..... voi avreste tanta pietà per me quanto amore ho io per voi!..... mi perdonereste.....

— Perchè mi parlate di perdono? Chè ho io a perdonarvi?..... Vi amo!

S'era rialzato e aveva ripreso posto presso di lei. Di nuovo la attaccava..... ella s'abbandonava di più..... egli la sentiva sua e fremeva a contatto di quel corpo palpitante, di quella carne di donna che tentava la sua.

Allora, con voce più bassa, più flebile, ella terminò la sua confessione.

— Giorgina è la figlia di una governante che voi avete veduta in casa: Bianca Brancourt.

— Ma come avete potuto concepire voi, sola, e sopratutto eseguire un tal disegno? Quella sostituzione non era resa quasi impossibile dalla vostra maniera di vivere..... colla vostra casa aperta a tanti visitatori?.....

— Sola sarei stata certamente incapace, non solo di compiere, ma neppure d'immaginare quel losco intrigo..... Ahimè! avevo al mio fianco un consigliere infernale, un mostro che s'era impossessato di quel segreto e non pensava che ad approfittarne.

— Che dite?.....

— Quell'uomo era stato preso di me quando si dovette liberarmi del mio bambino morto. Mi vide quasi agonizzante..... Mi curò e mi salvò; ma poi, non mi lasciò più; seppe isolarmi da tutti i miei amici per rimanere solo al mio capezzale, demonio tentatore in tutti gli istanti..... Fu da lui che appresi che Bianca Brancourt stava per essere madre e che cercava di sbarazzarsi della sua creatura..... Fu lui che mi lusingò dimostrandomi che avrei fatto una buona azione prendendo, adottando l'essere innocente che sarebbe abbandonato, sostituendolo al caro essere che la morte m'aveva rapito..... Che avrei evitato così un gran dolore a mio marito..... Quel segreto non sarebbe mai svelato..... Ve lo dissi, quell'uomo era un demonio, m'aveva affascinata..... Riuscì al suo scopo..... Io consentii alla sostituzione.

— E Bianca Brancourt accettò.....

— Fosse lì essa la prima a macchinare la cosa..... In tutti i casi ella accettò con gioia..... In quanto a me, il consenso che egli m'aveva strappato in un momento di smarrimento, quando mi ritornò la ragione fu troppo tardi per ritirarlo..... Tutto era consumato..... Non c'era che da bere il calice sino all'ultima goccia..... da soffrire in silenzio..... Ah! se sapeste, caro Maurizio, quanti dolori!.....

— Valentina!

— Lasciatemi dire ancora..... Il mostro che m'aveva forzata a sostituire quella bambina alla mia creatura perduta, reseri padrone una volta della mia volontà si credette tutto permesso..... Egli osò dirmi che mi amava e che contava mi ricordassi come di un immenso servizio dell'azione abbominevole di cui m'avevano resa, a mio malgrado, colpevole.

— Che dite?

— La verità..... Io lo scacciai dalla mia casa..... egli ritornò, insistendo..... Riuscì nondimeno, per lungo tempo, a tenerlo ad amichevole distanza..... Lottai per diciotto anni..... Egli non s'è stancato..... Ancora mi tormenta..... Ancora mi minaccia.

— Ah! Valentina..... Possibile? — esclamò Maurizio.

— Purtroppo! Egli minaccia..... dice che la mia vita è nelle sue mani..... che dispone del mio onore, e che se persisto nei miei rifiuti.....

— Oh! ditemi il nome di quell'ignobile individuo.....

— Non posso dirvelo.....

— Valentina!

— No! no! Eh! che non siete voi per me, Maurizio? — disse la signora Roubaycelles con melanconia. — Un amico, null'altro..... e non sarete mai nulla di più.

(Continua).

REMONTOIR ROSKOF
36 ore carica scappamento Roskof ancora, spacca il minuto con 8 rubini 11296M
L. 5,95
Aggiungere L. 0,30 per trasporto. Catalogo *gratis* a richiesta. Dirigere le richieste a
Michele De Clemente
Corso Magenta, 10
MILANO.

Ove vai?
— Dove mi pare e piace.
— Scusa!!!... Era per darti un buon consiglio.
— Aufl
— Era per dirti che case mai tu dovessi far fare un ingrandimento fotografico di una piccola fotografia che ti interessi, la migliore Casa che ottenga dei risultati splendidi è l'Excelsigrafia, in Torino, via (partici) Barbaroux, n. 4, che con L. 5,50 ti fa un ingrandimento meraviglioso incorniciato in lunette 48 x 60.
— Grazie!...

L. 17 50 — L. 19 75 con accessori
MANDOLINO
Palisandro e Madreperla
MANDOLINO UNIVERSALE
Per signorine L. 10 50 franco fatto a domicilio. Metodo pratico. Prima di acquistare altrove chiedete *Catalogo illustr.* N. 15 alla rinomata Casa e Fabbrica
V. MACCOLINI
Via Cesare Correnti, 7. Milano.

GARA al BIGLIARDO
Diplomi bigliardo, bocce, bicicletta, automobilismo, cognie, palloni, corse pel canto e per qualsiasi gara. Lit. Bosio, S. Teresa, 11.

PASTIGLIE
MENTA INGLESE
EXTRA-FORTE
" MARCA VANOLIA "
DIGESTANTI 9096M
DIGESTIVE
STOMATICHE ottimo nella NAUSEA
ALITO CATTIVO
DISTURBI di STOMACO, ecc.
Inalzare per avere le **vere pastiglie di Menta «marca Vanolia»**
Elegante scatola latta L. 1.25
Cartuccie campione » 0.30
(Per posta raccom. 0.10 in più)
Deposito Generale:
Laboratorio Chimico
DOMPÉ ADAMI
Via Pantano, 5 — Milano

Milan Bar
— VIA GARIBALDI, 5 —
Caffè puro Moka e Portorico cent. 15 la tazza. c3598

100 Biglietti visita. in *Litografia* L. 1,00 in *Tipografia* » 0,90
F. Chambrin e C. via Po, 39, nella corte. Campioni *gratis*. Si eseguisce qualunque lavoro. c11626

POSATE ALPACA
inalterabili. — Deposito presso G. CAUDANO e C., Torino, piazza Carlo Felice, 10. 9186

I PRESERVATIVI
ambo i sessi, igienici, infrangibili, trovansi presso la Ditta L. B., via Volta, 2 *bis*, Torino. In busta ben chiusa contro francobolli si spedisce listino. c10700

Istituto Merkur in HORW
presso Lucerna (Svizzera)
pel giovani che devono imparare a fondo e rapidamente tedesco, francese, inglese e la ragioneria. Per programmi rivolgersi alla Direzione. 6059X

Mme Levatrice
Marochiaro, corso Valentino, n. 34, Torino. Pensione per partorienti a prezzi miti. c11069

Via Finanze, 9 si può vendere in ben ore, gioie e Polizze Monte di Pietà.

Alcuni prodotti dello Stabilimento Chimico-Farmaceutico dell'Alleanza Cooperativa Torinese
Utilissimi per chi va in campagna
ACQUA DI CEDRO DOLCIFICATA Bibita eminentemente igienica, dissetante, di sapore soavemente delicato. Usasi da sola (a bicchierini), diluita con acqua e con seltz ed ha azione calmante digestiva. — Flacone saggio L. 0,30, fiasco piccolo L. 0,70, med. L. 1,10, gr. L. 1,50, bott. L. 2,50.
POLVERI PER L'ACQUA VICHY ARTIFICIALE L'acqua gradevolissima che si ottiene con queste polveri combatte i catarri di stomaco, le coliche nefritiche e moltissimi disturbi della digestioni. — Scatola contenente la dose per 10 litri L. 0,45.
CALLIFUGO " VERITAS " Il nostro callifugo vien preferito ormai a tutti gli altri rimedi usati nelle malattie dei piedi. Poche applicazioni a qualunque forma d'indurimento calloso della pelle, come chiodi, occhi pollini, ecc., bastano per sradicarlo nel modo più perfetto. Flaconcino con pennello L. 0,50.
Vendita presso le 3 farmacie Cooperative site in
Piazza Palecapa - Piazza Emanuele Filiberto - Via XX Settembre ang. via Barbaroux
Dirigere le ordinazioni allo Stabilimento Chimico-Farmaceutico, viale Stupinigi, 9. 11316

Incanto di mobili
Il giorno 17 corr. ore 9, in via Barolo, N. 7, si procederà all'incanto di ricchi mobili in parte antichi. c11499
L'incaricato: Mondino.

Mirto. Scrivi martedì posta, il dopo tua, perchè inviasti Ginevra. Stamane telegramma incomprensibile. Scrivi subito dettagliato. Telegrafa se ricevesti. Spedisco altra lettera. c11587

GHIACCIO
alpino L. 4 50 il quintale. — DELPERO, via Nizza, n. 91, Torino. c11488

Per motivi di salute cedesi a buone condizioni antico ed avviato c11511
Laboratorio in Biancheria
Scrivere cassetta n. c10565, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Comprerei
d'occasione mobilio buono stato. Scriv. dettagliatamente Luigi polo, posta. c11589

ANTICANIZIE-MIGONE
È un preparato speciale indicato per ridonare alla Barba e ai capelli bianchi ed indeboliti colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare la biancheria nè la pelle. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario, e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli desibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, e fa sparire la forfora.
Una sola Bottiglia basta per conseguirne un
EFFETTO SORPRENDENTE
Costa Lire 4 la Bottiglia, aggiungere però cent. 80 per la spedizione per pacco postale.
Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11, franche di porto in tutto il Regno.
In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.
Deposito generale MIGONE e C. — Milano, via Torino, 12.

CITTÀ DI TORINO
Avviso di seguita aggiudicazione e di scadenza di fatali.
L'impresa per la costruzione di un edificio ad uso scuole nel borgo oltre la barriera di Milano (escluse le opere da falegname e quelle da fabbro per ringhiere, inferriate e cancellate) fu aggiudicata mediante l'offerto ribasso di L. 0 75 per cento sul suo importo calcolato in L. 180,000, che venne così a ridursi a L. 178,650.
Il tempo utile (fatali) per presentare al Civico Ufficio Legale, ove sono visibili le condizioni di appalto, offerta di ribasso non inferiore del vigesimo sul prezzo di aggiudicazione, scade (stante l'abbreviazione dei termini) alle ore 11 di sabato 20 agosto 1904. 11554

GASTRICISMO, STITICHEZZA
guariti coll'uso del
GASTROL-FRANCIA
del Chim.-Farm. *P. FRANCIA*, via Nizza, 65, Torino
sovrano aperitivo, corroborante, digestivo
prescritto da celebrità mediche
Opuscoli gratis.
Bottiglie da lire 1 e 2 per posta L. 0,70 in più

ELETTRICITÀ
La Società Nazionale delle Officine di Savigliano.
Direzione in Torino, via Venti Settembre, n. 40
costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tramvie a ferrovie, per gru scorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 903

L'eredità G. PAGANINI liquida
ARMI ED ACCESSORI
—(a prezzi ridottissimi)— c11567
TORINO - Negozio via Barbaroux, 14 - TORINO

IL GOVERNO DEL RE ha decretato all' ISCHIROGENO (RIGENERATORE DELLE FORZE) DI FAMA MONDIALE
la inscrizione nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO
e la incontestabile esperienza clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, in modo assoluto, ha dichiarato l'ISCHIROGENO
IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO
L'ISCHIROGENO riconfermato dalla Scienza, come leggesi nel Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell'Illustre Prof. Chirone, riesce efficacissimo nelle maggiori infermità, tanto che Medici e Scienziati lo usano nelle proprie sofferenze, anche perchè l'unico perfettamente tollerato in tutte le stagioni.
RINFRANCA e CONSERVA le FORZE nella SPOSSATEZZA dell'ESTATE
Guarisce: *Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezze di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. E' energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze acute e croniche.*
1 Bott. costa L. 3 - per posta L. 3,60 - 4 bott. L. 12 - Bott. monstre per posta L. 13, anticipate. All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il mondo. Unico autore e propriatore: Cav. Onorato Battista
FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI, Corso Umberto I.° N.° 119, palazzo proprio
Indirizzare le richieste al Cav. ONORATO BATTISTA - NAPOLI - Corso Umberto I. N.° 119, palazzo proprio
Concessionari esclusivi: Per la repubblica Argentina, Uruguay e Paraguay, CARLOS BOLLINGER-Buenos Ayres, Calle Cangallo 1744. Per gli Stati Uniti dell'America del Nord e Canadà-ASSELTA & C.-New-York: 388 Broome Street cantone di Mulberry. Per l'Austria Ungheria-MARIO LANG-Trieste, Piazza del Sale N.1
Badare alla marca speciale di fabbrica, contrassegnata, la quale munita del ritratto dell'autore è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia per garantirla contro le sostituzioni e le falsificazioni

Per MOTORI A GAS POVERO
Motrici a vapore e Caldaie
RIVOLGERSI ALLA
Ditta ingegnere CINZIO BAROSI
TORINO - Corso Siccardi, 31, Telefono 13-57 11461
Rappresentante esclusivo pel Piemonte: FRANCO TOSI, Legnano

FABBRICA Casa fondata nel 1842
BILIARDI e PALLE D'AVORIO
***** L. DEAGOSTINI e Figli (Telefono 16-50)
Stecche e accessori - Riparazioni e rimodernazioni
Via Bellezia, 5 - TORINO - Stabilimento via Beaumont, 21
Torniture palle di gran precisione - Si acquistano palle usate.

CONTRO IL GASTRICISMO STITICHEZZA
e Malattie dipendenti da disturbi dello
STOMACO-FEGATO-MILZA-INTESTINI
I MEDICI RACCOMANDANO LE EFFICACISSIME
PILLOLE DI EPATICINA DOMPÉ
Perchè col loro uso scompaiono subito la
NAUSEA-BOCCA CATTIVA
MAL DI STOMACO-NERVOSISMO
CATARRO GASTRICO-VERTIGINI
DOLOR DI TESTA-EMORROIDI ECC.
Non producono disturbi, nè dolori
Scatole da L. 1 e L. 2
In tutte le Farmacie e dai Preparatori
MILANO
DOMPÉ ADAMI - CHIMICI V. Pantano 5

Levatrice Maestra
CLOTILDE ABBRIATA, tiene pensione per partorienti da L. 45 in più. Cure segrete. - Via S. Massimo, 46, Torino. c11463

MALATTIE SEGRETE
PELLE e degli ORGANI URINARI 8077
CURA RADICALE SENZA CONSEGUENZE
Ambulatorio specialità Visite 9-10, 13-15 16 18 tutti i giorni Via Principe A. madee, 15, p. 2°.

ANEMIA
Clorosi, Dispepsie e Malattie Nervose
si guariscono radicalmente coll'uso dell'
AMARO ARSENICO-FERRUGINOSO
alla pepsina, acoro, noce vomica e vino chinato al Calisaia, di gusto aquilistissimo. — Preparazione speciale della
Farmacia della R. Università (B. APPENDINO)
Via Po, N. 14, Torino.

Primaria Casa carboni fossili
cerca rappresentante
bene introdotto consumatori Torino e Biella. Occorrono serie referenze. — Scrivere Fic 7602 O., *Haasenstein e Vogler*, Genova. 11004G

Contabile-Corrispondente
troverebbe impiego presso stabilimento industriale biellese. Presentare primarie referenze e rivolgere domanda per iscritto ad R 11429 T., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Coniugi
soli, senza prole, dai 25 ai 30 anni, entrambi di bellissima presenza, abbiano pratichezza servizio case padronali in qualità di cameriere e cameriera, con ottime referenze, offronsi con miti pretese, disposti anche viaggiare o stabilirsi ovunque, oppure anche come portinai o custodi di case importanti. — Scrivere Calleri, 23, fermo posta, Torino. c11557

Orologiaio
giovane, capace militare, esonerato vigenza. — Vedere, orologeria, Andorno (Biella). c11586

Cercasi
commesso - direttrice, negozio articoli di lusso e casalinghi. Inutile offrirsi senza ampie informazioni e referenze inecepibili. Scrivere, n. c11482, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Rimettesi
(causa malattia)
antica, ben avviata Azienda (posizione centrale) Incrosiniera, articoli tecnici di elettricità, numerosa clientela. Rilievo 2 a 3 mila circa. Per schiarimenti scrivere M. 33, *Haasenstein e Vogler, Torino*, c11254

Azienda
rinomata, fortemente rimunerativa, può cedersi in tutto o in parte in seguito divisioni patrimoniali. — Rivolgersi avvocato *Braclito Arienti*, porta, Genova. c11566

Maestra Levatrice
CORDERO, via Bertola, 2, p. 1., Torino. Pensione partorienti. c 9948

CAVALLI DA VENDERE
Via MAZZINI, 50, TORINO.
c11245

Tutti i sindaci ed i segretari comunali
sono pregati di mandare *subito* alla Ditta Ballardi e Borla, Torino, via Garibaldi, 36, a mezzo di semplice cartolina postale, la data e l'elenco delle Fiere che si faranno nei loro Comuni nel prossimo anno 1905. 11560

Villa
signorilmente mobiliata, presso Gassino, rustico e civile, giardino, frutteto e tre giornate di reddito. Si vende a prezzo inferiore alle lire 15,000. — Recapito: avv. A. Pistoia, Gassino. c 11297

Cedesi a buone condizioni
Primario Stabilimento Idroterapico con genio annesso elegantemente arredato stagione marzo-ottobre. Per informazioni rivolgersi al sig. Giorgio Cornelli, via Balbi, 9-9, Genova. 11467 G

Podere
Vendesi bella campagna. — Riv. ing. C. Valerio, Via Stampatori, 21, Torino. c11574

Matrimonio
Celibe quarantenne, sano, robusto, con reddito annuo lire 1800, scopo matrimonio desidera conoscere signorina o vedova senza figli, dai 25 ai 40 anni, di bella presenza e ottima moralità, con dote corrispondente. Trattasi di persona. — Scrivere con fiducia a BIRATI, 20, posta, Torino. c11525

VILLA DI SALUTE TROFARELLO
(20 minuti da Torino)
Per malattie nervose e mentali, recentemente ampliata e rimodernata. Direzione Sanitaria: Prof. Dott. Prospero Demetelo, Dott. G. Demichelis, Dott. C. E. Marlani. — Direttore amministrativo P. F. Cordero. — *Consulente aggiunto* Dott. Prof. cav. G. Albertotti.
Per programmi e schiarimenti rivolgersi in via Sacchi, 12, Torino, dalle 17 alle 18, o in Farmacia Appendino, via Po, 14, o presso il Dott. C. E. Marlani, corso Re Umberto, 97, ogni giorno dalle ore 9 alle 17. Telefono 57. 839

GRAGLIA (Biella)
STABILIMENTO IDROTERAPICO e CLIMATICO
a 850 metri sul mare — Idroterapia — Elettroterapia — Bagni Idroelettrici — Bagni di luce elettrica — Massaggio — Illuminazione elettrica — Comfort moderno — Importanti innovazioni
Medici residenti: Dott. Prof. L. Fornaca, docente nell'Università di Torino - Cav. dott. E. Somasso. - Dott. G. Canti.
Aperto fino a tutto settembre. 7109

RACCONIGI Convitto Civico MORONE
LICEO - GINNASIO - SCUOLE TECNICHE c 11414
—(Preparazione agli esami di Ottobre)—

Convitto Civico-Carmagnola
R. Liceo-R. Ginnasio-Scuole Elementari Comunali
APERTO DAL 1° AGOSTO
c 10076 *Il Rettore:* Prof. Dott. GILDO MARTINA.

LICEO GINNASIO SAN GIUSEPPE
Torino — Via Bolto, 25 — Torino.
Scuole tecniche — Istituto tecnico Convitto e Semiconvitto — Apertura dei Corsi di Riparazione in agosto. 9006

Consulti per MALATTIE della PELLE
VENEREE SIFILITICHE, via Berthollet 8.
Prof. Dott. R. BOVERO Direttore all'Ambulatorio Policlinico — Tutti i giorni dalle 11 alle 12 - dalle 15 alle 17 e dalle 19 alle 20. 101

Istituto " Minerva "
LUCERNA (Svizzera)
In bellissima posizione. Preparazione al Commercio (con Diploma), Politecnico, Università, ecc. Lingue moderne. Perfezionamento tedesco in 10 mesi Programmi a richiesta. Direttore Prof. Dott. BERTHIER. 11497X

GABINETTO MAGNETICO

TORINO via Lagrange n. 37, piano 1°. La consulta da Consulti di malattie cerebrali, di persona e di corrispondenza. c 11447

Affittasi al presente
locale uso magazzino, mq. 100, con cantina. Via Barberoux, 10. c 11278

Cercasi
per la stagione autunnale villa in pianura, con giardino conforme. — Scrivere N. c 11517, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

400
e più LETTI in ferro di ogni genere. Pagliericci elastici e in ferro, lana e crine per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. *Catalogo a richiesta.* — A. RICHETTA e C., piazza Vittorio Eman. I, n. 25. — Telefono N. 12-42.

Casa degli Studenti
in Carmagnola
Pensionato con posti gratuiti e premi ai migliori, speciale per giovani che preferiscono la vita di famiglia.
Programmi dal Direttore. c10980

TESSITURA SERICA DI FOSSANO - Sede in Torino.
Capitale Sociale L. 1.200.000 - Cap. versato L. 1.200.000.
Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di chiedere il versamento di L. 100 per azione, pari al 9° decimo.
Si invitano pertanto i Signori Azionisti ad effettuare tale versamento non più tardi del 15 settembre p. v. presso la Banca Kuster e C. (via XX Settembre, N. 54), o presso il Banco di Sconto e di Sete di Torino (via Santa Teresa, 11).
Trascorso il 15 settembre p. v. senza che si sia ottemperato a detto versamento, l'azionista moroso sarà tenuto, a termini dello Statuto sociale, al pagamento degli interessi in ragione del 6 0/0, salvo il disposto dell'art. 168 del Codice di Commercio. 11548
Torino, 14 agosto 1904.
IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

MORTE alle tinture, dannose
Ricercate pei vostri capelli bianchi al Ristauratore Castanine Marley, acqua limpida, non macchia, esclusa rapidamente, alcalica, pronta nel dare il colore, preferita per la superiorità di tutti i *Ristauratori*.
Fiac. da L. 2,50 e L. 5,00 per posta Cent. 50 in più. Dep. Generale G. SCHIELI, Via Broletto, 50 - MILANO.

SARTORIA
ROCCO BAJETTO
via S. Fr. da Paola, 2, Torino (Piazza Vittorio)
Premiata all'Esposizione Milano 1881 - Torino 1898
Completo assortimento delle ultime novità inglesi per la stagione estiva. Scelte stoffe per abiti da visita e società. — Panni colorati per livree e generi speciali per *brasches - sport*.
Chiuso nei giorni festivi. 111